ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 19 Ottobre 1906. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9044

La crisi ministeriale in Francia

Quel che dicono i giornali - L'opposizione e il caso Saint Aubin - I discorsi di Clémenceau

PARIGI 18 (N). Il «Figaro» sostiene che Sarrien è fermamente deciso d'andarsene ora, per il fatto che in questo momento non lascia dietro di sè una situazione complicata tanto che il suo ritiro non potrebbe nemmeno provocare una crisi completa di Gabinetto.

PARIGI 18 (N). Frattanto è naturale che l'opposizione vada cercando dei motivi politici alle dimissioni del presidente Sarrien e ne ha subito trovato uno. Giorni sono fu allontanato dal suo posto il direttore del dipartimento di grazia al ministero di giustizia, Saint Aubin e fu trasferito ad un posto meno importante ed anche meno retribuito, cioè al posto di presidente di Senato presso il Tribunale d'Appello. Questa misura fu presa contro il Saint Aubin perchè, come capo dell'ufficio di grazia, aveva proposto la grazia per un condannato a più mesi di carcere ed ad un'ammenda di 210.000 franchi per truffa in danno dell'erario mediante falsa dichiarazione d'imposta. Il Saint Aubin fra altro avrebbe detto al ministro guardasigilli che il condannato era raccomandato dalla signora Fallières. Il guardasigilli però non accordò la grazia; e scoperse che la signora Fallières, non solo non aveva raccomandato il condannato, ma non lo aveva mai nemmeno udito nominare. Non si sa però come avvenne che al Saint Aubin si sia affidata tuttavia un'alta carica nell'amministrazione della giustizia. La faccenda formò per più giorni uno degli argomenti principali della stampa parigina, nonostante le ormai tradizionali smentite da fonte ufficiosa. In una di queste note si dice che il Saint Aubin procedette nella questione del condannato con tutto il tatto e con ogni delicatezza. Senonchè domenica, lunedì ed i giorni successivi il ministro dell'interno Clémenceau accennò nei suoi discorsi e specialmente in quelli tenuti a Salernes e Brignolle al caso Saint Aubin e parlò delle truffe d'imposta in danno dell'erario rilevando che il Governo fa tutto il possibile per impedirle. Il presidente dei ministri, disse Clémenceau, diede un grande esempio punendo un alto funzionario che presentò domanda di grazia a beneficio di un truffatore d'imposta.

Le parole di Clémenceau destarono naturalmente grande sensazione cosicchè si spiega come le dimissioni di Sarrien sieno messe in relazione con queste dichiarazioni del ministro dell'interno.

PARIGI 18 (N). Il ministro Clémenceau insistette affinchè Sarrien rimanesse al suo posto, ma Sarrien dichiarò che la sua determinazione è irrevocabile. La colazione ché si voleva dare in occasione del commiato del presidente dei ministri sarà differita per la circostanza che i ministri dovranno prender parte alla colazione che si darà in onore del re del Belgio.

PARIGI 18 (B). Sarrien ha mandato ieri per lettera le sue dimissioni al presidente Fallières.

Il «Journal des Débats» contro Clémenceau.

PARIGI 18 (N). Il «Journal des Débats» si occupa della crisi ministeriale e scrive fra altro: Visto l'uso che Clémenceau fa della sua posizione politica, non crediamo che egli sia adatto alla carica di presidente dei ministri. Noi non siamo in grado di arrischiare un'avventura sia all'interno sia all'estero, e un ministero Clémenceau equivarrebbe a un'avventura.

Nei circoli parlamentari si racconta che Sarrien ha consigliato a Fallières di incaricare della formazione del nuovo ministero innanzi tutto Bourgeois. Questi senza dubbio declinerà l'offerta, ed è probabile che approfittando della crisi si ritiri completamente. Anche Poincaré se ne andrà, perchè le sue opinioni sull'applicazione della legge di separazione sono in contradizione con quelle del ministro del culto Briand.

Le congetture sul rimpasto ministeriale.

PARIGI 18 (B). Nei corridoi di palazzo Borbone si ritiene che il presente Gabinetto, in seguito al ritiro di Sarrien, subirà mutamenti radicali. Se Clémenceau assumerà la presidenza, lascierà al loro posto Briand, la cui opera è necessaria per l'applicazione della legge di separazione, e così pure Riou e Doumergue. Non si sa però se resteranno Bourgeois e Poincaré. Il portafoglio della guerra e quello della marina dovrebbero essere assegnati ad altri. Si ritiene che Clémenceau abbia intenzione di chiamare a far parte del Gabinetto i suoi vecchi collaboratori del giornale «La Justice», Viviani e Pichon. I socialisti e specialmente Jaurès dicono che Clémenceau non può essere eliminato dalla nuova combinazione e che egli dovrà dimostrare che cosa sappia fare come capo del Governo.

L'ostruzione czeca e la proposta Malfatti

alla Commissione per la riforma elettorale

VIENNA 18 (N). Nella commissione per la riforma elttorale, oggi, durante quasi tutta la giornata, è continuata l'ostruzione da parte degli czechi radicali ai quali si è unito anche il dottor Stransky. Questi parlò nella seduta antimeridiana parte tedesco e parte czeco a scopo ostruzionista. Però si crede che questa tattica non abbia effettivamente lo scopo di impedire i lavori della commissione, ma soltanto quello di guadagnar tempo affinchè nel retroscena parlamentare possano intanto continuare le pratiche e le trattative fra i diversi partiti. Si prevede che, dato il numero considerevole degli oratori ancora inscritti, la votazione sul par. 42 del progetto di riforma si avrà appena martedì. Intanto la proposta di compromesso avanzata dal barone Malfatti (v. «Piccolo» di ieri) serve di base per le trattative fra i partiti.

Com'è noto Malfatti ha proposto che i par. 1, 4, 5, 33 sino a 36 e 42 della legge sulla riforma e l'appendice annessa alla legge circa la distrettuazione elettorale, non possano essere validamente modificati durante il periodo di diciotto anni dal principio dell'entrata in vigore della legge, che solo alla presenza della metà dei membri della Camera dei deputati e con una maggioranza di almeno due terzi dei presenti. Scorso il periodo suddetto, le modificazioni potranno essere decise validamente con una maggioranza di almeno tre quinti dei voti di tutti i deputati.

Si dice che alcuni deputati tedeschi hanno già dichiarato di voler votare a favore della proposta Malfatti allo scopo di non inceppare più oltre l'attuazione della riforma elettorale. Altri deputati tedeschi avrebbero dichiarato che si asterranno. Il presidente dei ministri conferì oggi a mezzodì col dottor Kramarz, capo del club czeco, poi coi ministri nazionali tedesco e czeco. A quanto si dice, queste conferenze ebbero per argomento delle modificazioni alla proposta Malfatti, in modo da renderla accettabile tanto ai tedeschi quanto agli czechi. Il club polacco tenne una conferenza confidenziale e si dice che abbia deciso di votare per la proposta Malfatti.

VIENNA 18 (N). La commissione alla riforma elettorale ha continuato oggi la discussione del § 42 del regolamento elettorale.

D o b o s c i n s k y dichiara, in nome del gran possesso czeco-conservatore, che voterà contro la condizione della maggioranza di due terzi necessaria per mutare la distrettuazione elettorale.

S t r a n s k y espone quindi i suoi criteri, contrari al § 42.

P e r g e l t risponde alle obbiezioni degli oratori czechi e motiva la necessità della maggioranza di due terzi dal punto di vista dei tedeschi. Questa domanda non è di data recente; essa fu posta dal barone Gautsch e dal principe Hohenlohe quale punto del loro programma. Gli elettori tedeschi esigono, non approvandosi la maggioranza di due terzi, che la riforma elettorale dannosa ai tedeschi sia eliminata. Parla pure contro la proposta di compromesso Malfatti.

C h o c espone le ragioni ond'è contrario alla maggioranza dei due terzi.

Quindi la discussione è interrotta.

COMMISSIONE FERROVIARIA.

Le linee da riscattarsi dallo Stato. La „Trento-Malè“.

VIENNA 18 (B). La commissione ferroviaria ha terminato oggi la discussione del disegno di legge per il riscatto della ferrovia del Nord ed ha approvato la proposta di includervi un nuovo articolo per guarentire la posizione degli impiegati e lo stato di possesso nazionale.

La commissione approva un ordine del giorno proposto da Kaftan per la statizzazione della ferrovia Nord-Ovest, della società delle ferrovie dello Stato, della Cassa-Oderberg, con l'aggiunta di Hofmann chiedente di includere nella statizzazione anche la ferrovia Aspang. L'ordine del giorno Haueis concernente la statizzazione della Meridionale, giudicata immatura, fu inviata al proponente e a Steinwender perchè ne diano relazione.

La commissione sbrigò quindi la questione della Trento-Malè.

Il ministro delle ferrovie dichiara che presenterà fra breve una serie di disegni di legge concernenti ferrovie locali.

Il progetto sulla navigazione libera in Ungheria

BUDAPEST 18 (U B). La Commissione alle finanze della Camera dei deputati approvò in discussione generale e articolata il disegno di legge sulla navigazione libera.

L'insediamento del rettore all'Università di Zagabria.

ZAGABRIA 18 (N). In occasione dei disordini universitari nell'anno 1903, la polizia invase l'edificio universitario e vi fece parecchi arresti. D'allora non potè mai seguire l'insediamento solenne del rettore, perchè gli studenti si rifiutavano di assistervi. In occasione dell'imminente insediamento fu affisso all'albo universitario un decreto ministeriale, in cui è detto come il Governo deplori che i funzionari di polizia, sorpassando la loro competenza, abbiano calpestato il suolo autonomo dell'università, di che furono redarguiti. Nel decreto è detto ancora che la bandiera universitaria sequestrata nel 1895, in occasione delle dimostrazioni durante la presenza dell'Imperatore, non è più reperibile e che quindi furono fatte proposte per l'acquisto di una nuova bandiera.

DE TSCHIRSCHKY A ROMA

ROMA 18 (N). Anche il «Giornale d'Italia» dice che il segretario tedesco agli esteri de Tschirschky a coloro che gli hanno parlato appena giunto si è mostrato alquanto contrariato per la pubblicità data al suo viaggio e per le polemiche relative alla presente sua missione diplomatica. Il giornale scrive che il de Tschirschky ha detto di non avere alcuna missione politica essendo la politica estera dell'impero diretta unicamente dal cancelliere principe Bülow. Si è molto parlato - avrebbe soggiunto il segretario tedesco - della triplice alleanza a proposito della mia gita, ma il trattato della Triplice non scade che nel 1914. Io dunque non ho alcun speciale incarico diplomatico che si riferisca alla triplice o ad altro. Certo non escludo, comunque segretario tedesco, che visitando a Roma varî personaggi non possa avere occasione di parlare anche di politica estera non però ad altro titolo che a quello di semplice conversazione. Il giornale, riferendo tali parole, conferma ciò che era già stato detto, che, cioè, il segretario avrebbe dichiarato che il suo desiderio era di rimanere a Roma in incognito ma che in seguito alla pubblicità data al suo viaggio sarà obbligato a fare parecchie visite ufficiali che non erano nel suo programma.

ROMA 18 (N). L'«Italie» crede che alla visita del ministro degli esteri in Germania non si possa negare carattere politico, ma dice essere una fantasia il voler fissare uno scopo determinato alle interviste che avranno i due ministri degli esteri e che è ridicolo dire che le spese della conversazione le farà la triplice alleanza, e credere che scopo della conversazione sia quello di migliorare le relazioni fra l'Italia e l'Austria poichè le relazioni fra le due alleate sono eccellenti.

UN COMMENTO ROMANO

su l'annunciato ritiro di Goluchowski.

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia», commentando il ritiro di Goluchowski, ricorda come Goluchowski, succedendo al Kalnocky undici anni fa, trovò la triplice in piena luna di miele e cominciavano allora a ridivenire normali e cordiali i rapporti con la Russia. Il giovane ministro, uomo di Stato e di mondo, percorse i primi anni del suo ministero con facile fortuna e senza grandi sforzi potè raggiungere un'intesa perfetta con l'impero russo in previsione delle vicende d'Oriente. Fu allora che si discusse la teoria se una potenza vincolata da alleanze potesse contrarre impegni con uno Stato non appartenente alla lega; da allora gli esempi di tali impegni si moltiplicarono e lo stesso Goluchowski riuscì a stringere maggiormente i vincoli austro-russi, e le due potenze, nemiche un tempo, procedettero insieme nella via delle riforme in Macedonia, finchè la Russia potè far aumentare l'influenza dell'Austria nei Balcani.

IL RISVEGLIO ANTICLERICALE IN SPAGNA.

MADRID 18 (B). Il Consiglio dei ministri approvò ieri il disegno di legge sul diritto d'associazione. La legge richiede che tutte le congregazioni abbiano l'approvazione governativa, proibisce loro l'insegnamento pubblico, autorizza le autorità giudiziarie a ispezionare i conventi, sottopone a imposta tutte le congregazioni che esercitano qualche industria e prescrive lo scioglimento di quelle congregazioni che hanno la sede principale o la direzione all'estero.

Il deficit delle finanze portoghesi

LISBONA 18 (B). Il ministro delle finanze ha presentato alle Cortes il bilancio per il 1906-07. Esso presenta un deficit di 2635 reis.

La partenza da Parigi degli ospiti inglesi

PARIGI 18 (N). Il lord Mayor e i consiglieri comunali di Londra sono partiti a mezzogiorno da Parigi.

Un nuovo sistema di radiotelegrafia

NAUEN (presso Berlino) 18 (B). In occasione della visita fatta dai membri del congresso per la telegrafia senza fili alla stazione radiotelegrafica di Nauen fu sperimentato praticamente per la prima volta in Germania, con pieno successo, un nuovo metodo a vibrazione attutita introdotto dalla società radiotelegrafica.

Le relazioni con l'Austria-Ungheria alla Scupcina

BELGRADO 18 (N). Scupcina. Il presidente dei ministri Pasic dichiara che risponderà sabato 20 corr. all'interpellanza sulle relazioni commerciali fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Studenti montenegrini accusati d'alto tradimento

BELGRADO 18 (N). Un gruppo di studenti montenegrini, che erano stati accusati d'alto tradimento dal Governo montenegrino per aver pubblicato uno scritto biasimante le condizioni politiche nel Montenegro, si sono recati spontaneamente a Cettigne per sottoporsi al processo. Furono accompagnati dagli studenti serbi alla stazione dove seguì un commiato cordialissimo.

Iswolsky a Parigi e i prestiti russi

PARIGI 18 (N). I giornali recano che il ministro degli esteri russo Iswolsky fu ricevuto oggi dal ministro Bourgeois, e che quanto prima avrà delle conferenze anche coi rappresentanti delle banche interessate nei prestiti russi. Qualora Bourgeois si dimettesse, Iswolsky prolungherebbe la sua sosta a Parigi per potere entrare in rapporti personali col successore di Bourgeois.

8000 studenti della Polonia russa inscritti a Cracovia

LEOPOLI 18 (N). Quest'anno si sono iscritti all'Università di Cracovia 8000 studenti della Polonia russa.

Il teatro polacco di Wilna riaperto dopo 40 anni

WILNA 18 (Ag. telegr. pietroburghese). Oggi fu aperto solennemente, alla presenza del governatore generale, il teatro polacco, rimasto chiuso per oltre 40 anni. Lo scrittore Schulawski, giunto da Cracovia, tenne il discorso inaugurale. Giunsero poi molti telegrammi di saluto dai giornali, dai teatri, e dalle società letterarie di Cracovia, Leopoli, Varsavia e Minsk.

Una querela contro gli scioperanti dell'Elba.

AMBURGO 18 (B). I proprietari dei piroscafi dell'Elba superiore hanno dato querela agli scioperanti per infrazione di contratto, ricusando di avviare trattative con le organizzazioni dei barcaioli.

Fra sovrani e principi. COPENHAGEN 18 (B). Stamane il principe Valdemaro di Danimarca e il principe Giorgio di Grecia sono partiti per Napoli per la via di Berlino. Essi si recheranno poi col piroscafo «Birma» nell'Asia orientale.

COPENHAGEN 18 (N). La Corte danese trasportò oggi la sua residenza al castello di Frederiksborg, dove dimoreranno anche il re di Grecia e l'imperatrice vedova di Russia.

Nella direzione della Banca anglo-austriaca.

VIENNA 18 (B). Il procuratore della società di sconto dell'Austria inferiore, stituto della banca anglo-austriaca. Eugenio Wolf, fu nominato direttore so-

La catastrofe del sottomarino „Lutin“

PARIGI 18 (B). Circa la catastrofe del «Lutin» si annuncia: Il Ministero della marina ricevette da Biserta il seguente telegramma dell'ammiraglio Bellue: Benchè il tempo sia migliorato, i palombari lavorarono senza alcun risultato fino a notte avanzata. Stamane furono ripresi i tentativi di salvataggio. Ormai si è perduta ogni speranza. Si dice che il «Lutin» si sia incagliato anche circa due settimane fa in un banco di sabbia, nella baia di Ponti, e che abbia sofferto durante i tentativi fatti da un rimorchiatore per riportarlo a galla. Il comandante del «Lutin» non fece alcun caso dell'incidente e non si curò di sottoporre poi il sottomarino a un esame. Il «Matin» reca che l'intiero equipaggio del «Lutin» perì già al momento del disastro per un'esplosione di gas.

BISERTA 18 (B). Alle 10.30 ant. fu trovato il sottomarino «Lutin».

BISERTA 18 (N). I palombari del battello di salvataggio danese hanno constatato che il sottomarino «Lutin» giace su un fianco a 150 metri ad est del punto in cui era scomparso. Si lavora assiduamente per passare delle gomene intorno al sottomarino.

MARSIGLIA 18 (N). Il ministro della marina, Thomson, si è imbarcato stamani a bordo dell'incrociatore «Giovanna d'Arco» per Biserta, dove si reca accompagnato dall'ingegnere Maugars autore del progetto per la costruzione del sottomarino «Lutin».

IL „FURTO-VAUDEVILLE“
il capitano barbiere e Guglielmo II.

BERLINO 18 (N). A quanto si assicura, l'imperatore Guglielmo, il quale, com'è noto, si fece telegrafare un esatto e diffuso rapporto sul furto di Köpenick, avrebbe intenzione di emanare un ordine di gabinetto, inteso a rendere impossibile il ripetersi di fatti simili.

Intanto sul fatto di Köpenich fu già scritto un «vaudeville», che si dà al Metropole-Theater. Nelle vie di Berlino si vendono delle cartoline illustrate con la scritta: «Il colpo di mano di Köpenick» e vanno a ruba.

Da Francoforte si telegrafa che il preteso capitano dovrebbe essere un barbiere che anni fa ha commesso parecchie truffe in varie città della Baviera e fu condannato ad alcuni anni di carcere.

L'«Amica» di Mascagni al Dal Verme.

MILANO 18 (N). Stasera al «Dal Verme» fu data l'«Amica» di Mascagni per la prima volta a Milano. Assisteva un pubblico enorme ed elegantissimo malgrado i prezzi altissimi. Il primo atto fu un grande successo: applausi ad ogni pezzo, bissato il coretto con danza e bissato il duetto finale. Mascagni che dirigeva fu evocato molte volte fra grandi acclamazioni. Al secondo atto il successo declinò e si ebbero deboli applausi all'intermezzo e qualche chiamata alla fine, ma non unanimi, anzi contrastati. L'esecuzione del tenore Grossi e del baritono Benedetti fu eccellente.

Cassiere municipale che trafia cinquantaseimila corone.

SOMBOR 18 (U. B.) E' scomparso il cassiere municipale Sreter, dopo aver emesse cambiali false per l'importo di 56000 corone al nome di persone notoriamente ricche. Il cassiere lasciò una lettera in cui dice di volersi uccidere.

Grave accidente ferroviario durante il collaudo di una nuova linea.

GRANVARADINO 18 (U B). Oggi, nello stabile del conte Vladimiro Zichy, seguì il sopraluogo della commissione tecnica e di polizia per le prove della ferrovia industriale Mezö-Telegd-Kopacsel. La locomotiva precipitò da un alto argine. Il delegato ministeriale e due ingegneri rimasero gravemente feriti. Un fuochista e un macchinista riportarono ferite leggere. Fu avviata una severa inchiesta.

Esplosione in una fabbrica di dinamite.

PORTO VENDRES 18 (N). Nella fabbrica di dinamite Paul Lilles avvenne un'esplosione: due persone rimasero uccise, due ferite mortalmente.

Gli effetti del pesce guasto e i casi sospetti del «Peruviana».

QUEENSTOWN 18 (N). I casi sospetti di colera scoppiati a bordo del piroscafo «Peruviana», giunto qui ieri l'altro, si attribuiscono ora invece alla consumazione di pesce guasto.

Terribile ciclone a Cuba. Le comunicazioni con Nuova York interrotte.

NUOVA YORK 18 (B). Il «New York Sun» annuncia: Da iersera alle 10½ sono interrotte le comunicazioni con Cuba. Prima dell'interruzione giunsero notizie da Avana annuncianti che s'era scatenato colà un terribile ciclone.

Grave incendio in una stazione ferroviaria.

BORDEAUX 18 (B). Stamane fu distrutto da un incendio il magazzino delle merci della stazione di Orléans. Andarono in fiamme molte merci e circa 50 vagoni. Il danno è valutato a due milioni di franchi.

CRONACA LOCALE

Un vistoso legato alla Lega Nazionale

L'atto munifico di un patriota friulano

La Lega Nazionale ha avuto una novella testimonianza eloquente di attaccamento e di fede nella sua missione. Un venerando patriota friulano ha disposto morendo un vistoso legato a favore della Federazione.

Il generoso testatore è il conte G. B. Monaco di Crauglio nel distretto di Cervignano. Egli ha lasciato alla Lega quasi tutta la propria sostanza mobile e stabile situata entro i confini dello Stato.

Il conte Monaco è morto improvvisamente nel suo palazzo di Crauglio mercoledì alle 3 pom. a 76 anni. Appartenente ad antichissima e nobile famiglia del Friuli, il conte Giov. Battista Monaco fu sempre fervente patriota. Era conosciuto per gli slanci di entusiasmo nobilissimi, onde appariva animatore della gioventù negli ideali nazionali. Reduce dalle battaglie per l'indipendenza italiana, aveva sofferto il carcere. A Milano, un mese fa, fu l'unico friulano, che venne insignito della medaglia dei «Reduci». Prese parte alla grande sfilata in partenza dal castello Sforzesco. Ritornato in patria, giorni or sono si portò a Cervignano, ed ai tanti suoi amici diceva con nobile orgoglio mostrando la medaglia: «Sono proprio contento di aver soddisfatto, da buon italiano, il mio ultimo dovere».

La sostanza situata nel Friuli orientale e che in massima parte verrebbe devoluta alla «Lega Nazionale», è costituita da ampli terreni coltivati; dall'ala sinistra dell'antico palazzo Monaco di Crauglio, con il Museo dove sono quadri di valore, da una biblioteca, e da un vasto frutteto.

Ai funerali del conte Monaco che avranno luogo oggi venerdì alle 2 pom., parteciperà una rappresentanza della Direzione Centrale della Lega.

Gli italiani si inchinano reverenti dinanzi alla salma del venerando patriota, grati non solo del beneficio che dalla sua munificenza proviene alla difesa della lingua e della cultura, ma altresì dell'esempio nobilissimo racchiuso nell'atto che gloriosamente corona una vita illuminata da tanta virtù civile.

CONSIGLIO MUNICIPALE.

Iersera il Consiglio municipale si raccolse a seduta riservata e prese le seguenti deliberazioni:

Nelle scuole

A loro domanda furono traslocati il reggente della civica scuola di Servola Giovanni Sovich a quella di Roiano, ed il reggente della scuola di Basovizza Giovanni Daneu a quella di Guardiella.

Il bidello Antonio Collich venne trasferito, per sua domanda, dalla scuola di Roiano a quella del Lazzaretto vecchio, e fu nominato bidello per la scuola di Roiano il concorrente Giuseppe Mauro.

Nel servizio di annona

Furono nominati commissari superiori di annona i commissari Giacomo Cipriani e Giuseppe Dobrauz, e commissari i concorrenti Salvatore Pignolo, Giorgio Fecondo e Giulio Heller.

Negli uffici municipali

Un diurnista fu nominato impiegato ausiliario di cancelleria. Fu collocato nello stato di permanente riposo il cursore Antonio Kienreich.

Vigili e guardie

Fu collocato nello stato di permanente riposo il vigile aggregato di prima categoria Giovanni Derosa.

Vennero promosse dalla seconda alla prima categoria le guardie municipali Emilio Baldassi, Giuseppe Kramer e Giovanni Chicco.

All'Ospedale maggiore

Fu collocata nello stato di permanente riposo l'infermiera dell'Ospedale maggiore Giovanna Minuitti.

Doti Clivio

Furono conferite due doti di fondazione Antonia ved. Clivio.

TOM GALLON 3

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di **A. Foa**

— Siete veramente troppo gentile, ma non posso accettare - rispose Arnoldo. - Quel denaro vi potrà abbisognare domani.

— Caro giovane, io non penso mai al domani. Per oggi è abbastanza, è forse anche troppo. Posso anche diventar ricco domani; chi ha fame stasera, deve mangiare stasera. Vi prego, non rifiutate; mi fareste un gran dispiacere; sento per voi una grande simpatia.

Arnoldo Kenway guardò attentamente il vecchio e non vide altro che il solito sorriso benevolo, senza notare un rapido lampeggiar degli occhi. Il giovane rise, fece un cenno affermativo e si alzò dal suo sedile.

— Sarebbe stupido rifiutare - disse. - Dio sa se ne ho bisogno!

— E' spiacevole che non si possa conservare il proprio alloggio all'Hôtel Embankment - disse il vecchio, mentre si levava da sedere, vedendo una figura cenciosa che s'affrettava a prendere il suo posto. - Questi alberghi popolari hanno sempre qualche inconveniente; non vi si godono tutti i riguardi che si avrebbe il diritto di esigere.

Seguitò a chiacchierare piacevolmente, mentre camminava a fianco di Kenway; sembrava che conoscesse alcuni degli «habitués» di quello strano ricovero e narrò qualche storia sul loro conto.

Attraversato il ponte dei Blackfriars, giunsero ben presto alla meta. Appena entrati nel misero caffè, lo sconosciuto s'informò, con la più gran premura, dello stato di salute e degli affari del caffettiere, poi gli dette gli ordini.

— Una tazza di quell'eccellente caffè che sapete far voi e più fresco che sia possibile - disse con enfasi; - e se potete aggiungervi un pezzetto di zucchero, il mio amico ve ne sarà gratissimo. E ora, signore - chiese ad Arnoldo, col fare di uno che offre un pranzo di gran lusso in uno dei primi restaurants - e ora, preferite un biscotto o credete che...

Arnoldo Kenway scelse un biscotto; gli parve preferibile, eppoi il suo stato di eccezionale durezza lo rendeva più sostanzioso. Bevette la tazza di caffè con una soddisfazione evidente e cominciò a considerare con tutt'altri sentimenti il vecchio signore che aveva vicino. Quest'ultimo si stropicciava le mani adagio adagio e, con la testa inclinata da un lato, contemplava Arnoldo con visibile piacere.

— Ah, mio giovane amico, vedo ritornar ne' vostri occhi la vita e l'animazione! Ora il fiume non vi attira più tanto, non è vero?

— E' proprio così - replicò Arnoldo, ridendo a dispetto della sua miseria. - Ho verso di voi un debito di gratitudine, per quanto piccolo possa sembrare. Che progetti avete? Per questa notte sono vostro umilissimo servitore.

Il vecchio passò in fretta il suo braccio sotto quello di Arnoldo e si mise a passeggiare con lui per il ponte, discorrendo volubilmente con la sua voce dolce e pastosa.

— Mio caro e giovane amico, permettemi di dirvi che io sono un uomo originale, una creatura piena di capricci, con un temperamento di gomma elastica. Rimbalzo come una palla; e più dura è la sostanza contro cui sono gettato, più in alto io salto. In questo senso sono un socialista. Oggi, per esempio, sono stato scagliato con gran forza contro un oggetto durissimo, vale a dire, il mondo, e questa sera rimbalzerò molto in alto.

— Non si può saltare molto in alto con le tasche vuote - osservò Arnoldo.

— Oh, sì, si può benissimo, per la semplicissima ragione che si è più leggeri, - rimbeccò il vecchio venerabile. - E questa sera, noi due, benchè giriamo ora per Londra con le tasche vuote, giuocheremo una bellissima partita a mosca cieca, e ci procureremo un alloggio di gran lunga superiore a quello fornitoci dall'Hotel Embankment. - Così parlando rideva sommessamente e con la mano libera lisciava l'altra che teneva appoggiata sul braccio di Arnoldo.

— Ma che c'è?

— Ma che c'è? - chiese quest'ultimo, piuttosto freddamente.

— Mio caro ragazzo (perdonatemi questa famigliarità, ma mi siete divenuto carissimo appena vi ho veduto; vi apprezzo più di qualunque tesoro), ho intenzione di introdurmi nella società. Entrambi siamo uomini educati e, - aggiunse, tossendo con naturalezza - abituati alla vita di mondo. Lascieremo l'Hotel Embankment ai miserabili che se ne contentano e cercheremo qualche cosa di più nobile. Un vecchio proverbio dice: Chi mira al cielo colpisce più in alto di colui che mira ad un albero». Questa volta noi mireremo a grande altezza. Sono avviato all'Hotel Harcourt, quel gran palazzo che guardavamo poco fa, ammirando la sua illuminazione, e che ha la facciata nello «Strand» e la parte posteriore volta al ricovero che abbiamo lasciato or ora.

— Ma è assurdo addirittura! - esclamò Arnoldo, indietreggiando di qualche passo. - Noi, fra tutti e due, non abbiamo un soldo, neppure un centesimo.

— Ragion di più per andar proprio là. Negli stabilimenti di minor conto, si guarda ai centesimi, alle monete di rame in generale; ma all'Hotel Harcourt queste cose sono sconosciute del tutto. Andiamo, ragazzo mio, coraggio, coraggio! Se giuocheremo la partita audacemente, vinceremo. Il meglio che ci può capitare è un pranzo e un letto; il peggio è d'esser cacciati fuori come impostori. Preferite passare un'altra notte, affamato e disperato sui sedili dell'Hotel Embankment ad una tavola bene apparecchiata e un letto morbido e soffice? I bohèmiens non pensano mai al domani.

Arnoldo Kenway pensò al domani, ma ancor più al presente. Un'altra notte presso il fiume che l'attira e lo compiange, imbrancato nella falange dei reietti; un'altra notte di fame e di disperazione. Perchè avrebbe esitato? Non aveva commesso nessun male: e aveva quindi diritto, così pensava, a tutto ciò che, in circostanze più fortunate, avrebbe dovuto esser suo. Si volse al compagno, con un'improvvisa animazione in volto e negli occhi.

— Sta bene; accetto! - esclamò con una voce che sembrava un singhiozzo.

— La scena cambia ad un tratto, - disse lo sconosciuto dall'aspetto rispettabile, con un breve respiro di sollievo. - Io sono Enoch Chickley, gentiluomo libero e ben provvisto di denaro, che passeggio, godendo il fresco di questa splendida notte d'estate, prima di ritornare all'albergo, col mio giovane amico che si chiama.... - e fece una pausa, aspettando il nome del giovane e attorcigliando la punta della sua barba bianca.

— Posso benissimo essere franco con voi, - disse l'altro. - Il mio nome è Arnoldo Kenway · non ho nessun motivo di vergognarmene nè di esserne orgoglioso. Credetti, una volta, di poter essere ricco, ma la Fortuna si burlò di me.

— Ragion di più perchè voi vi burliate della Fortuna, a vostra volta, - disse mr. Chickley, ridendo di nuovo sommessamente. - Come vi ho detto, ho intenzione di recarmi all'Hotel Harcourt e, per il resto, confido nella mia buona stella. Perchè, amico mio, gli altri debbono cibarsi di tutto ciò che v'è di meglio mentre noi.... Basta! Questa sera, prenderemo il mondo per la gola e ne caveremo qualche cosa.

Quando l'occasione di mostrare il proprio coraggio è ancora lontana, è facile essere coraggiosi. Così è delle promesse: si promette con più facilità quando si sa che l'adempimento sarà differito per lungo tempo.

Quando Arnoldo Kenway entrava nel cortile dell'Hotel Harcourt col venerabile Enoch Chickley appoggiato al braccio, e con la certezza assoluta che nessuno di loro possedeva un centesimo, tutto il suo coraggio cominciò ad affievolirsi. Indietreggiò e fece indietreggiare anche Chickley.

— E' inutile, ci scopriranno e ci svergogneranno in un momento, - disse all'orecchio del compagno.

(Continua)

EQUITÀ ED EQUAZIONE

In alcuni processi penali della città nostra si vede da qualche tempo troppo spesso sul primo piano della scena un personaggio che, nella maggior parte delle cause giudiziarie, suol essere lasciato tra le quinte: il giudice istruttore. Il quale giudice istruttore, che ha la prerogativa di esser chiamato così spesso in scena, è poi sempre la stessa persona: e sempre quelli sono anche i motivi del richiamo: o apparisce che egli abbia troppo laboriosamente concentrato indizi più o meno vaghi per stabilire un'incolpazione; o si lamenta di lui che abbia usato troppo aspri mezzi inquisitori per strappare ai testimoni risposte che si conformino alle proprie supposizioni. È una particolarità di questo giudice è poi quella di avere da gran numero di delitti la impressione che essi si risolvano in simulazioni di delitti: talchè egli è divenuto quasi uno specialista nel far arrestare di botto il derubato anzichè spingere alle minuziose ricerche del ladro, e gli avvenne perfino di incolpare d'aver tentato di rubare a sè stessa la misera somma di 500 corone, sottoponendola a una tormentosa istruttoria durata quattro mesi, una persona che infine fu sì fortunata da potergli dimostrare che i propri guadagni annui di 30.000 corone la rendevano superiore ad ogni ipotesi di siffatta criminosa speculazione.

Il pubblico si è accorto da qual lato pecchi il carattere del giudice; e i giurati, che sono i rappresentanti della coscienza pubblica, se ne sono accorti pure: onde i processi da lui istruiti vengono poi alle Assise così minuziosamente rifatti, da finire col risultar chiaro quale parte dell'atto d'accusa spetti alla persona dell'imputato e quale al carattere e ai procedimenti del giudice istruttore: e molte volte questa ingrandisce a misura che quella diminuisce, e l'imputato se ne va prosciolto, sfumando l'atto d'accusa che lo serrava, come uno di quei magici castelli ariosteschi che sparivano ad un tratto senza lasciare traccia di muratura. L'assoluzione è il grande atto riparatore che annobilisce la severità della giustizia: e tuttavia, se dopo una serie di assoluzioni ragionate e plausibili, finisse col formarsi nella coscienza pubblica e nei suoi rappresentanti al banco della giuria, il preconcetto che ogni processo istruito da questo giudice singolare fosse soggetto alla pregiudiziale del cavillo e dovesse terminare con una lacerazione dell'atto d'accusa, si finirebbe certo col vedere assolto un giorno o l'altro anche qualche tale che dovrebbe in tal caso accendere un cero innanzi all'imagine miracolosa del suo giudice istruttore.

E la giustizia, in tal caso? La giustizia dovrebbe pensare di servirsi un'altra volta di un altro funzionario. Prima di aspettare quel giorno, sarebbe meglio che essa ci pensasse a tempo.

★

Il procuratore di Stato nel processo Vecchiet, ritenendo necessario di sostenere a quando a quando l'opera del giudice istruttore con un suo fervorino apologetico, lo qualificò una volta funzionario intelligentissimo. Noi certo non gli diamo sulla voce. Anche senza l'affermazione di persona degna di fede, noi non avremmo dubitato un momento della sua intelligenza. E' anzi.... troppo intelligente; il suo cervello sembra affinarsi e assottigliarsi a quel grado che non permette più di considerare le cose nella loro semplicità; che non permette di contentarsi di vedere in un caso «un caso», ma vuole assolutamente che sia «un bel caso». E qual caso più bello, dinanzi ad un furto, che il giungere a dimostrare mediante la potenza dell'analisi che esso non è un furto, bensì una truffa, che il derubato non è il derubato, ma è il truffatore, e nello stesso tempo il calunniatore della classe dei ladri? Quando il cervello ha intravveduto la possibilità di mettersi su questa via, piena di emozioni squisite per l'intelligenza che opera col suo acume l'inversione di tutte le apparenze, esso si innamora troppo della bella complicazione del «caso» per abbandonare la traccia e ridurre la cosa all'aspetto normale di un semplice furto. Tutte le qualità di sagacia, di spirito induttivo, di passione della ricerca e della scoperta, che formano il cervello analitico del giudice istruttore, si sentono lusingate dall'idea di portare innanzi alla giustizia un malfattore raffinato anzichè un vile meccanico, come direbbe messer Giovanni Boccaccio.

Ammesso questo innamoramento della propria idea preziosamente distillata, è naturale che essa divenga l'idea direttiva, l'idea unica, l'idea fissa. Il contegno del giudice istruttore coi testimoni renitenti ad esporre cose e circostanze nel modo che egli se le raffigura, non è che una conseguenza logica del concetto che egli già si è formato. Egli ama troppo la propria costruzione intellettuale, gli par troppo lucida, troppo chiara, gli costò troppe meditazioni e fatiche, per ammettere che un testimonio qualunque, un qualunque personaggio secondario, gliela sciupi e gliela rovini: quindi la rabbia contro il renitente, e la minaccia, e le forme intimiditrici in nome dell'autorità, che oggidì sostituiscono le violenze fisiche della tortura. Finalmente il testimonio che non sapeva cantare si decide per forza a imparar musica, a intonarsi al registro del giudice: salvo poi ad uscire ad un tratto in un canto estemporaneo in piena Corte d'Assise, producendo il disaccordo e mandando a male tutta l'armoniosità indiziaria dell'atto d'accusa. Il quale, nel suo genere di opera intellettuale, può essere magari un capolavoro, e, ammirato della sua finezza, potrebbe anche firmarlo Edgardo Poe, l'autore della «Lettera rubata»: soltanto, allorchè quest'opera intellettuale dell'istruttoria è messa a confronto con gli umili elementi della realtà ad uno ad uno, si trova che essa non fu esattamente concepita sulla realtà, ma accomodando la realtà ad un pensiero che preesisteva.

Quindi i giurati distruggono il capolavoro; e la giustizia si domanda: - Come mai, mentre per tanti mesi si aguzzavano le indagini su quest'uomo, non è venuta l'idea di seguire almeno una seconda traccia, che avrebbe forse condotto alla scoperta d'un altro? Ormai, dopo tanto tempo, egli ci è irreparabilmente sfuggito!

★

Equità ed equazione sono due parole che si somigliano, e che hanno infatti la stessa radice: soltanto l'una appartiene alla morale pratica della vita; l'altra alla matematica astratta e pura: e non bisogna confonderle.

Equità verso tutti è il compito della giustizia: e prima regola di equità il non fissare il proprio convincimento della colpa di un uomo prima di aver dimostrato in modo positivo a sè stessi la sua colpevolezza.

Altrimenti si cade nel regno della speculazione pura: dato questo, dato quello, il tale uomo è colpevole: una bella equazione! Ma se manca questo, o manca quello, tutto casca: e troppe volte negli ultimi tempi si è veduto che, per amore della bella equazione, si era fissata la colpabilità di un uomo su dati incerti e che parevano solidi soltanto in ragione dell'appoggio che essi davano a un edifizio completo, ma ipotetico.

Talchè è subentrato nel pubblico il desiderio di una più semplice e più pratica equità verso le persone sulle quali, in circostanze oscure, cadono i sospetti della giustizia: di quella semplice equità che chiede di poter ben dimostrare il fallo di un uomo prima di trascinarlo dall'umiliazione del carcere all'umiliazione del banco degli accusati. E questa dimostrazione non si ottiene col prefiggersi una idea, col prendere poi a cavezza le testimonianze, con l'imporre il proprio giudizio all'ordine dei fatti: tutte cose che i nostri giurati credettero intravvedere più volte nell'opera del giudice istruttore di cui parliamo.

Il quale, giacchè certo non gli si possono contestare qualità singolari di intelligenza, che però appariscono pericolose nelle funzioni di giustizia che gli si affidano, potrebbe essere forse occupato nell'avvenire in mansioni non meno onorevoli, ma meno travagliatrici del suo spirito. Con che ci sarebbe tolto l'incubo di sorprendere un giorno o l'altro nei giurati il sospetto che il giudice abbia veduto male, prevalente anche sul sospetto che un imputato possa esser colpevole.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Alberto Allodi, dai signori: Giacomo Hirsch, cor. 10.

Raccolte a Capodistria fra i signori R. Bradicich, A. Cella, A. Delconte, B. Devescovi, M. Druscovich, A. Godina, L. Harabaglia, G. Papo, P. Perrotta, L. Quarantotto, A. Rocco, G. Rossi, M. Zucculin, durante la sesta classe ginnasiale, corone 215.

Inneggiando alle nozze d'argento in casa A. L., da vari amici, cor. 10.

Festeggiando fauste nozze, cor. 9.

Una deputazione della Camera di commercio a Vienna. La linea per il Brasile. Le spedizioni dei listini e campioni. Abbiamo per telefono da Vienna:

Una deputazione della Camera di commercio di Trieste, composta del comm. de Richetti, del bar. Economo e del deputato bar. Morpurgo, si è recata oggi dal ministro del commercio dott. Forscht, cui ha presentato un memoriale relativo alla linea di navigazione per il Brasile. La Camera di commercio domanda che il servizio brasiliano venga fatto con battelli veloci e di costruzione moderna, che la linea faccia capo a Trieste senza toccare intermedie e che i noli sieno equiparati a quelli per i porti del nord; la stessa crede che, approvato che sia il nuovo contratto del Lloyd, la Società si troverà in grado di corrispondere a questi postulati.

La deputazione raccomandò poi al ministro che in ogni modo siano mantenuti i noli ribassati per l'esportazione del caffè per il Levante, attualmente in vigore e che costituiscono un elemento vitale per il commercio del caffè a Trieste. Il ministro promise di fare il possibile per salvaguardare gli interessi commerciali di Trieste e di portarsi costì alla fine di ottobre o ai primi di novembre per informarsi personalmente dei bisogni e degli interessi del commercio triestino.

La deputazione profittò dell'occasione per rilevare le lamentanze per il ritardo nelle spedizioni dei listini (prezzi correnti dei negozianti), dei frequenti smarrimenti di campioni e del ritardo nelle spedizioni dei telegrammi dalle succursali telegrafiche alla centrale.

Giorni sono anche l'on. Pitacco, in seguito ad invito del ministro del commercio, gli aveva pure presentato un memoriale sulla linea del Brasile, rilevando l'interesse dei traffici acchè quel servizio non venisse affidato ad organismi in cui prevalessero elementi estranei, p. e. germanici.

Funerali. Ieri alle 4 pom. seguirono i funerali del compianto Alberto de Allodi, morto l'altro ieri, e riuscirono una manifestazione della larga stima goduta dal defunto. Poichè l'attività del trapassato s'era rivolta in particolar modo alla Direzione della pubblica beneficenza, della quale da lunghi anni faceva parte, era intervenuta in corpore ai funerali la Direzione suddetta coi suoi funzionari. Precedevano il feretro venti ragazzi, venti fanciulle, venti vecchi e venti vecchierelle della Pia Casa dei poveri e venti giovanetti del Riformatorio. In lungo stuolo di carrozze parteciparono al corteo funebre rappresentanze di varie Società, cittadini d'ogni ceto, in particolare del commercio in cui il defunto aveva esplicato alacre attività.

Al fratello e agli altri congiunti inviamo le più profonde condoglianze.

Il risveglio del Comitato per i pubblici festeggiamenti. - Che ne è del Comitato per i pubblici festeggiamenti? è morto? dorme? perchè non si è fatto vivo durante tutta l'estate? - Siamo da qualche tempo il bersaglio di queste domande: e bisogna pure rispondervi. Il Comitato per i pubblici festeggiamenti non si ritiene punto morto, tanto è vero che ha indetto un congresso generale per mercoledì della prossima settimana; ma fu costretto a rimanere prudentemente, durante tutta l'estate, in un torpore simile alla morte, perchè le feste carnevalesche dell'anno scorso non gli avevano lasciato alcun civanzo da arrischiare in nuovi spettacoli. Tutt'altro: il programma era stato tracciato in precedenza con larghe linee; le oblazioni viceversa avevano dato un importo più modesto di quanto potesse aspettarsi: quindi, nonostante lo splendido esito delle feste, si finì con un «deficit» non irrilevante, che i signori della Giunta esecutiva si assunsero di coprire di propria tasca.

Il Comitato non è però affatto scoraggiato da questa piccola disavventura finanziaria, che non ha nulla a che fare con l'esito felicissimo delle feste, del quale tutta la cittadinanza è testimonio, e con i loro buoni effetti nel promuovere il commercio minuto e il concorso di forestieri, di che potrebbero essere testimoni tutti gli esercenti e gli albergatori. Anzi, pel congresso di mercoledì prossimo, se i componenti il Comitato generale saranno d'accordo, si intende di proporre che si passi subito alla compilazione del prossimo programma e al relativo appello a tutte le classi interessate della cittadinanza perchè contribuiscano i mezzi necessarî.

Lo dobbiamo ripetere ancora una volta? Le classi più intimamente, più direttamente interessate, sono quelle degli esercenti, degli albergatori, dei trattori, dei proprietari di caffè. Essi ritraggono dalle feste carnevalesche il maggiore vantaggio; essi dunque sono chiamati a sostenerle in misura corrispondente: se venissero a mancare feste come il veglione della «réclame», come la cavalchina, come le altre veglie organizzate negli ultimi anni, come gli splendidi corsi del martedì grasso, sarebbero essi i primi a risentirne il danno; sta quindi in loro il promuoverle, il sostenerle, il parteciparvi con quello slancio che è la bacchetta magica del commerciante moderno piccolo e grande. Questo genere di feste, di cui gli utili indiretti si ripartiscono in modo così preciso non devono essere intraprese stendendo la mano alla classe signorile, perchè si compiaccia fare un atto di carità verso gli esercenti del paese: spetta agli esercenti stessi e al loro spirito di intraprendenza commerciale l'esserne l'anima organizzatrice: alla classe signorile l'apportarvi soltanto quell'elemento del lusso, dell'eleganza, della distinzione, che essa sola può dare e che sarebbe bene ingeneroso verso la città il farvi mancare. Ed essa farà e spenderà già abbastanza quando apporterà tutto ciò.

Società «La Giovine Trieste». Stasera a ore 8.30 si terrà nei locali sociali una conversazione sopra un argomento di somma importanza; epperò la direzione raccomanda vivamente ai soci di intervenire numerosi.

Circolo Artistico. Lunedì 22 corr. si riaprirà l'accademia sociale del nudo e del costume. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria del Circolo Artistico. Persone non facenti parte della Società dovranno fare speciale domanda d'ammissione, sulla quale sarà deciso a seconda delle qualifiche dell'istante e dello scopo, cui la sua partecipazione dovrebbe servire. L'accademia resterà aperta tutte le sere dalle 7 all 9.

Società Scuola Tecnica. La Direzione della «Società Scuola Tecnica» invita quei soci, che non hanno partecipato alla visita del gabinetto radiologico all'Ospedale maggiore mercoledì scorso, che, grazie alla cortesia del direttore del gabinetto, possono farlo oggi alle 6 pom., assieme a coloro che, per lo stragrande numero di intervenuti, hanno creduto in quel giorno di doversi ritirare.

Posti in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di aggiunto di pesca presso il Governo marittimo di Trieste nella IX classe di rango degli impiegati dello Stato. A tale posto è assegnato l'annuo salario di cor. 2800 e l'aggiunta di attività di annue cor. 600.

Chi volesse aspirarvi, dovrà presentare domanda in iscritto al Governo marittimo di Trieste entro 4 settimane (decorribili dal 20 ottobre), comprovando: la cittadinanza austriaca, le cognizioni scientifiche o pratiche in materia di pesca, la conoscenza di lingue e i servizi eventualmente prestati nella pubblica amministrazione od altrove.

★ Presso il Tribunale circolare di Gorizia è vacante un posto di tenitore di libri fondiari con gli emolumenti della IX classe di rango. Gli aspiranti a tale posto od a quello eventuale di risulta in seguito a trasloco di un tenitore di libri fondiario o di un ufficiale superiore di cancelleria, presentino fino a tutto il 31 ottobre alla Presidenza di quel Tribunale le loro istanze.

Cospicua elargizione. Interpretando il desiderio e il sentimento dell'amatissimo suo fratello, Alberto, il sig. Rodolfo Allodi ha rimesso al fondo intangibile della Pia Casa dei poveri, l'importo di corone 20.000, per onorare così la memoria del rimpianto estinto.

La tombola della «Previdenza». Avvicinandosi il giorno dell'estrazione della Tombola della Previdenza (con vincite per corone 2000) la Direzione della «Previdenza» prega i cittadini a voler servirsi in tempo delle cedole della Cassa di risparmio perchè le cartelle non pagate in tempo, non possono concorrere al giuoco. L'estrazione incomincierà mercoledì 24 corr., per cui il tempo utile per pagare le cartelle scade martedì sera. Le cartelle sono vendibili nelle collettorie del lotto e negli spacci di tabacco della città.

L'orario alla direzione delle Ferrovie dello Stato. Da alcuni giorni fra gli impiegati alla direzione delle Ferrovie dello Stato regnava un po' di fermento, essendosi sparsa la voce che la Direzione intendeva di abolire l'orario ininterrotto (vigente dal luglio 1903) e di introdurre l'orario interrotto (dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5). Perciò dal direttore cons. aul. cav. de Ruff si recarono in deputazione l'ispettore sup. barone de Schrenk e l'ispettore cav. de Brodzki, presentando una petizione munita di oltre 180 firme, raccolte fra gli impiegati delle otto sezioni della Direzione delle Ferrovie dello Stato, pregandolo - visto il danno considerevole che da un mutamento deriverebbe agli impiegati - di non cambiare l'orario attuale.

Il direttore dichiarò alla deputazione che egli personalmente è favorevole all'attuale orario e che farà il possibile perchè sia mantenuto anche in avvenire.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Alberto Allodi, dai signori: Francesco Canevari cor. 40, Mary Haase cor. 20, a favore dell'Istituto dei poveri; Luisa e Oscar Gentilomo cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; Felice Vivante cor. 30 a favore della Previdenza; dott. Leone Fiocchi cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; baronesse Carolina e Anna Sartorio cor. 50 a favore della Casa di Nazaret; Guglielmo Brunner e consorte cor. 30 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; Leonardo Carbonaro cor. 10 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Dalle baronesse Carolina e Anna Sartorio per onorare la memoria della signora Guglielmina Fehr-Smart, cor. 20 a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria del signor Federico Gatz, dai sig.ri Carlo e Ilka Pollak cor. 40; e dal sig. Carlo Borri cor. 10, a favore della Società di m. s. fra camerieri del Lloyd.

— Per onorare la memoria del signor Alberto Allodi elargirono: alla Società degli Amici dell'infanzia i signori Carlo Ganzoni e consorte cor. 30: il dott. Teodoro Escher cor. 20; al fondo di ricreazione dei ricoverati al Manicomio civico il dott. Giulio Seunig cor. 20; all'Associazione italiana di beneficenza il barone R. Currò franchi 50, i signori Luigi e Adele Cambiagio-Currò franchi 30; alla Guardia medica il signor Stavro Soffianopulo corone 25; alla Pia Casa dei poveri il signor Costantino Di Demetrio cor. 50. il comm. Giuseppe Burgstaller-de Bidischini cor. 30; la famiglia Engelmann cor. 40.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore dei bambini di Giacomina Curet: Carlo Sivitz cor. 1, Giuseppe Iaksetich cor. 1, Vittorio Rehok cor. 1, Guido Godina cor. 1, Fer Tom. cor. 1, Giusto Marusig cor. 1, Maria Kabler cor. 1, Maria Germoni cor. 2, Andrea Iaksetich cor. 1, Antonio Cumini cor. 1, Domenico Cedolin cor. 2, Luigi Zerial cor. 1, Caterina Vecchiet cor. 0.40, Giacomo Visintini cor. 1, Giacomo Nedo cor. 1, Antonio Vecchieti cor. 1, Francesco Rigotti cor. 1, C. P. cor. 1, B. Bortolotti cor. 0.20, Antonio Pierich cor. 0.40, Giuseppe Desco cor. 1, Giuseppe Rochitta cor. 0.40, Laurencich cor. 1, Anna Pasetto cor. 2, Alessandro Iancu cor. 1, Giovanni Battich cor. 1, diverse amiche cor. 1.20, Enrico Tapazin cor. 1, Cuso cor. 0.60.

Lo sciopero dei braccianti in spedizioni

Verso il componimento

Lo sciopero dei braccianti in spedizioni, rimasto da lunedì stazionario, accennò ieri a fare qualche passo verso il componimento.

Ieri mattina alle 10.30 nella trattoria «Alla Grotta» in via Tivarnella ebbe luogo un comizio degli scioperanti. Aperta l'adunanza, il presidente dopo aver encomiato la solidarietà degli operai domandò all'assemblea, che dichiara di voler persistere nello sciopero, se aderisca che vengano avviate nuove trattative col proposito di ridurre i postulati, insistendo però assolutamente su quelli riflettenti le ore straordinarie ed il compenso ai braccianti avventizi.

Su proposta del bracciante Giulio Tommasini venne deliberato un atto di fiducia al Comitato al quale si accordò ampia facoltà di avviare nuove trattative e di addivenire a quelle pattuizioni che crederà meglio opportune a tutela degli interessi della casta.

Il presidente dichiarò che il Comitato nell'accettare eventuali proposte dei padroni si riserverà la definitiva approvazione da parte dell'adunanza. Non sa se nella giornata verranno avviate le nuove trattative; ad ogni modo invita tutti a trovarsi oggi alle 9.30 nell'istesso luogo per eventuali comunicazioni. Qualora nel frattempo il Comitato fosse addivenuto, con la riserva impostasi, ad un accomodamento e questo venisse accettato nella mattina dai braccianti, il lavoro potrebbe venir ripreso già nel pomeriggio.

Il presidente invitò gli intervenuti a trovarsi per le 3 pom. dinanzi alla cappella dell'Ospedale per prender parte ai funerali del bracciante Giovanni Pangos che era occupato da 20 anni presso la ditta Brill, e raccomandando nuovamente la calma, dichiarò chiuso il comizio.

★

Nella giornata di ieri non si trovò modo di riannodare le trattative fra il Comitato dei principali e quello degli scioperanti.

Ierlaltro i membri del Comitato degli speditori furono ricevuti dal Luogotenente, al quale esposero lo svolgimento della vertenza.

Ieri parecchie ditte speditrici lavorarono sia con personale avventizio sia con personale proprio, non partecipante allo sciopero. Dinanzi a tutti gli uffici degli speditori che lavoravano rimasero per tutta la giornata pattuglie di guardie di polizia con alcuni ispettori. Anche al Punto franco i punti nei quali dai magazzini, dagli hangars o dai piroscafi gli speditori dovevano portare o ritirare merci erano sorvegliati dalle guardie, che scortavano pure i carri carichi di merce.

Tuttavia le conseguenze dello sciopero si fanno sentire. Così, a quanto abbiamo pubblicato nel «Piccolo della Sera», la Direzione della ferrovia Meridionale si vide obbligata, causa l'agglomeramento delle merci nei magazzini ferroviari, a sospendere parzialmente il movimento ferroviario dalle stazioni dell'interno a Trieste-Stazione della Meridionale.

Lo sciopero dei sarti. Dimostrazione. Grave incidente. I lavoranti sarti, operai ed operaie, nell'adunanza tenuta iersera alle 6 alle Sedi riunite, deliberarono di rimanere ancora in isciopero. Verso le 7 gli scioperanti uscirono in colonna, dicendo di voler fare una dimostrazione dinanzi a quelle sartorie i cui padroni non avevano voluto aderire ad alcun componimento ed avevano abbandonato la sala quando si era formato il comitato di principali che poi fece le concessioni, ieri riferite, non accettate dagli scioperanti. I dimostranti scesero il Corso cantando l'inno dei lavoratori e fischiando soltanto mentre passavano dinanzi alle sartorie sopraccennate.

Dalla piazza Grande i dimostranti presero la via Nuova, e per la via del Ponterosso giunsero in via del Campanile, dove al primo piano della casa N. 13 evvi la sartoria Ermenegildo Sicorti, sotto alla quale i dimostranti passarono fischiando. Durante il percorso si era unita ai dimostranti molta gente. Ad un tratto nel poggiuolo della sartoria comparve un uomo che gettò contro la folla dei pezzi di carbone coke. Al momento la moltitudine si sbandò e vi fu un po' di trambusto, ma tosto si ricompose, e chi di qua e chi di là si mise in cerca di sassi. Colui che stava sul poggiuolo era appena giunto a ritirarsi che contro le finestre della sartoria cominciarono a piovere i sassi. Le lastre andavano in frantumi. Taluni volevano salire nella casa, ma alcune guardie e due ispettori di p. s. glielo impedirono. La sassaiuola durò parecchi minuti. A custodia dell'ingresso della casa rimasero alcune guardie, mentre i dimostranti ripresero a cantare e in colonna percorsero la via S. Spiridione, il Corso, la via S. Antonio, e per la via della Caserma, via del Torrente e via dell'Acquedotto si recarono nuovamente alle Sedi riunite, dinanzi alle quali si sciolsero.

Convegni sociali. L'Unione velocipedistica triestina indice per domenica 21, una gita sociale alla volta di Cesiano, ove si terranno giuochi all'aperto. Ritrovo alle 7½ ant. ai Portici di Chiozza.

★ Il Circolo Tergeste darà domenica 21, dalle 4 alle 8 pom. un festino di danza.

★ L'Unione corale triestina darà domenica alle 8 pom. nella sede sociale un trattenimento di drammatica.

★ Il Circolo sportivo internazionale indice per domenica 21 corr. una escursione alla volta del Monte Re (m. 1262) con pernottamento a Prevallo. La partenza seguirà sabato con ferrovia dalla stazione del Campo Marzio alle 7.40 o dalla Meridionale alle 8.30, per Divacciano.

★ Lo spettacolo di varietà organizzato iersera dal «Club famigliare» sortì esito magnifico. La signorina M. Tramontini ed il signor G. de Furlani recitarono il bozzetto «L'altro amore» poi la prima disse il monologo «La fa loti» ed il secondo il monologo «Un viaggio da... a...» e il signor Giorgio Ferrari, macchiettista, eseguì con comicità alcuni pezzi del suo repertorio. Sedeva al piano il maestro O. della Libera. Tutti furono calorosamente applauditi. A spettacolo finito si danzò.

Domenica prossima, la sezione drammatica darà la tredicesima replica della commedia «Scarafaggio» di Jacopo Dal Pianto.

★ Il Circolo Vittorio Alfieri indice per domenica 21 corr. una gita pedestre alla volta del castello di Moccò. Partenza dal monumento a Domenico Rossetti. alle 8 ant.

Dopo l'attentato al portalettere

In casa del ferito.

Un nostro redattore si recò ieri in casa del portalettere Andrea Velicogna, per avere notizie sul suo stato. La moglie del Velicogna, che venne ad aprire, narrò che il ferito, dopo aver passata una notte agitata, durante la giornata s'era rimesso. Il Velicogna si lagnava soltanto di dolori alle parti lese, specialmente alla testa, ed al braccio e alla gamba sinistra, causa le contusioni riportate nella caduta sulle scale. Il Velicogna, nel pomeriggio, aveva lasciato il letto, e quando il nostro redattore si recò da lui lo trovò a chiacchierare con alcuni colleghi. Il nostro inviato non ebbe neppure il tempo di chiedere al Velicogna come stesse, chè venne fatto entrare un'altro portalettere, il quale, appena veduto il compagno ferito, fu colto da singulti e dovette sedersi, tutto tremante. Aveva gli occhi luccicanti di lagrime. Fu il ferito che dovette rincuorare il vecchio, dicendogli:

— Ben, ben, coragio, son ancora vivo.

— Sì, sì, - rispose l'altro - ma te ga visto la morte a do passi.

CIÒ CHE NARRA IL FERITO

Visto che il Velicogna si dimostrava calmissimo, il nostro redattore gli chiese quale fosse realmente il distretto postale nel quale egli, con i tentativi fatti dall'assassino, aveva arrischiato di essere aggredito, ancor prima del 16 corr.

— Io avevo la distribuzione dei vaglia dalla via Vincenzo Bellini alla via S. Nicolò. Quindi, da quanto oggi risulta, io avevo corso il medesimo pericolo, quando venne teso l'agguato con l'invio del vaglia al N. 15 di via del Campanile, dove cioè il malfattore aveva avuta la cura di aggiungere anche «presso la piazza Ponterosso». Però, se la memoria non mi falla, ritengo di dovere la mia salvezza, in quell'occasione, al fatto che, avendo da recapitare altri vaglia più importanti, in quel giorno portai quello indirizzato in via del Campanile, nel pomeriggio anzichè alla mattina. Nei casi susseguenti, l'agguato mi venne sempre teso al N. 11 di via S. Nicolò. Negli altri luoghi indicati nel «Piccolo» si recarono altri miei colleghi, non saprei dire da chi, perchè in que' giorni, causa permessi, il giro veniva effettuato ora dall'uno ora dall'altro. Dall'altra parte del Canale, invece, so che la distribuzione fu fatta dal mio collega Lodovico Müller.

— L'aggressore può averlo atteso sulla via?

— No, no. Sono certo che, mentre salivo le scale, nessuno mi veniva dietro. Io sono convinto che lo sconosciuto mi attendeva sul pianerottolo del primo piano, addossato al muro. In quel punto è sempre buio pesto. Io gli sarò passato dinanzi senza scorgerlo. In quel punto non si vede niente.

— Adesso sì - osservò uno dei portalettere presenti - su quel pianerottolo si fa ardere una fiamma di gas.

— Mentre, dunque, io che venivo dalla via chiara, nulla vedevo in quel buio, lo sconosciuto che mi aspettava al varco ed era già abituato a quell'oscurità, potè spiare i miei movimenti, e appena mi volsi per salire i gradini della scala del secondo piano, mi colpì.

— Fu colpito subito replicatamente, oppure trascorse qualche intervallo fra un colpo e l'altro?

— I due colpi si susseguirono subito. Tic! tac! Non ebbi neanche il tempo di aprire bocca. Al secondo colpo, caddi sui gradini, gridando: «Aiuto, aiuto!». Avevo in una mano i vaglia, nell'altra l'ombrello. Neanche allora avevo scorto qualcuno a me vicino. Soltanto udivo il rumore di passi di persona che scendeva precipitosamente le scale. Rialzatomi a stento, mi afferrai al passamano, e sostenendomi scesi a mia volta. Nell'atrio vidi una donna (una cuoca del «Restaurant Steinfeld), che al vedermi gridò: «Gesumaria!». Istintivamente mi toccai la testa con la mano e la ritrassi lorda di sangue. Vidi anche sulle scale il sangue che perdevo dalla ferita. Allora, impressionato, gridai nuovamente: «Aiuto, aiuto», e mi rifugiai nel negozio Anninger. Il resto si sa.

Il redattore chiese agli altri portalettere come, a parer loro, si sarebbe comportato l'assassino, qualora gli fosse riuscito di atterrare e uccidere il portalettere.

— Mah - osservò uno - la borsa contenente il denaro è solidamente assicurata ad una cinghia che viene agganciata alla cintura. La cinghia poi, oltre ad essere di grosso cuoio, agli orli, internamente, in tutta la sua lunghezza, ha una catena di metallo, sicchè si dovrebbe tagliarla a colpi di accetta. Però la borsa non è chiusa alla sua bocca che da un gancio; sollevato il gancio, ognuno può aprire la borsa con facilità. Il malfattore avrebbe potuto intascare il contenuto e ritirarsi, senza aver bisogno di impossessarsi della borsa.

— Quello che non possiamo capire - dissero i portalettere - si è il contegno della Polizia. Certo le ferite del nostro compagno non erano tanto gravi, ma già quando si trovava alla Guardia medica era stato colto da deliquio, e, comunque sia, il nostro collega era in uno stato che imponeva assoluto riposo. Invece la Polizia, anzichè mandare in casa sua qualche impiegato ad interrogarlo, lo costrinse ad uscire nuovamente appena rincasato, per recarsi alla Direzione, per essere sottoposto ad un lungo interrogatorio. Ma non basta; quando egli scese dalla vettura, dovette attendere all'ingresso della Polizia, perchè si stava discutendo a chi toccava pagare la vettura. Son cose che accadevano una volta e certi metodi non dovrebbero riapparire neanche alla Polizia.

CIÒ CHE RACCONTA IL PORTALETTERE MÜLLER

Fra i portalettere veduti in casa del Velicogna, c'era anche Lodovico Müller che pure corse pericolo identico a quello del compagno. Il Müller ha 49 anni, ed è un bel pezzo d'uomo. Interrogato dal nostro redattore sui vaglia sospetti capitatigli per la distribuzione, così raccontò:

— Io faccio la consegna dei vaglia dalla via della Geppa alla via Gioachino Rossini. Sono dunque il primo preso di mira dallo sconosciuto per essere assassinato e derubato. Il primo vaglia capitatomi era quello indirizzato ad Antonio Mackolle, in via di Torre Bianca 9. Io sono da 24 anni in servizio, e per una decina di anni portai le lettere in quel distretto, perciò conosco tutti, ricchi e poveri, e nel rione sono anch'io conosciuto come la bettonica. Sapevo quindi che al N. 9 di via di Torre Bianca abita una signora Mocolle, e non Mockolle come stava scritto sul vaglia, e sapevo pure che non vi è nessun Antonio Mocolle. Tuttavia ho pensato che poteva chiamarsi così il defunto marito di lei; ad ogni modo ho fatto comodamente il mio giro e mi recai da lei il giorno dopo, nel pomeriggio. Ma la signora Mocolle, poichè non attendeva quel vaglia, e poichè della famiglia di lei nessuno si chiama Antonio, non accettò il denaro, tre corone. Nella stessa casa veniva spedito un vaglia al nome Puntar, e io, conoscendo colà un signor Punter, che pure è persona benestante, feci anche in quel giorno il mio giro, e soltanto nel pomeriggio mi recai a portare il vaglia, che fu respinto. Identico caso mi toccò col vaglia diretto al nome di Antonio Goliack, in via della Geppa 13, per il quale mi occupai nel pomeriggio, e seppi non esistere. Ciò aveva cominciato a darmi naturalmente pensiero, questi casi non erano naturali. Osservando poi che neanche i mittenti erano reperibili, perchè non esistevano nè un numero 35 di via S. Giovanni, nè un numero 14 di via di Miramar, compresi che qualchecosa c'era sotto, e in ufficio me ne lagnai senza riguardi, dinanzi a tutti. Ed ecco capitarmi il vaglia indirizzato ad Antonio Visentinis, in via Gioachino Rossini 2, che aveva il N. 10 di via di Miramar quale indirizzo del mittente. «Questa volta non mi pigliano» pensai. Ma poi, nel pomeriggio mi recai colà, ed appresi che anche questo vaglia era uno di quelli misteriosi. Rientrato all'ufficio, mi annunziai al controllore sig. Novello, al quale esposi il sospetto dovesse trattare di qualche trama contro di me. «Ma perchè? Da parte di chi?» osservò il sig. Novello. - «Io ritengo che questi vaglia vengano spediti per farmi un danno. Con queste spedizioni si vuol, in una parola, stancarmi e farmi perdere tempo prezioso per il disbrigo dei vaglia che interessano il pubblico. E' una cosa strana, che io non capisco. Certo, io devo avere qualche nemico». - «Un nemico che per danneggiarla spende denari?» - «Denari che però con la ricevuta di spedizione può ritirare anche senza farsi conoscere». - Dopo questo mio rapporto mi capitarono ancora vaglia che avevano tutte le caratteristiche dei primi e che io riconsegnai in ufficio, senza andare in cerca del destinatario, poichè di mai nessuno mi levava dalla testa che ero vittima di una trama. E fu forse soltanto al fatto che io non recapitavo certi vaglia subito al mattino, come il malfattore sperava, ma al pomeriggio, e al fatto che taluni restituii all'ufficio, che oggi devo di essere ancor vivo. Lo sconosciuto, non vedendomi andare fin la mattina dove egli sperava, avrà finito col capire la difficoltà di cogliermi, e cambiò rione, prendendo di mira quello del povero Velicogna.

— Il suo racconto - osservò il nostro redattore - spiega chiaramente un'altra circostanza. Risulta, cioè, che nel giorno in cui fu spedito il vaglia in via Rossini, un altro fu mandato pure in piazza della Borsa 13, ciò che sembrava strano; perchè se il malfattore pedinava il solo il portalettere, non avrebbe potuto starsene in attesa in via Rossini e in piazza della Borsa, contemporaneamente. Dopo il suo racconto si capisce che il malfattore, dopo aver spedito il vaglia in via Rossini, pensando ai fiaschi finora subiti, si sia pentito, e per non perdere un altro giorno inutilmente, abbia mandato il secondo vaglia in piazza della Borsa. Del Velicogna poi, egli avevà avuto vasto campo, con l'invio dei tre vaglia

zia al N. 11 di via S. Nicolò, di sapere che egli si recava colà alla mattina; ed è perciò che continuò a spedire a questo indirizzo.

Echi del tentato uxoricidio

La figura dell'uxoricida

Come narrammo ieri diffusamente, Antonio Curet, di 34 anni, fuochista, vibrava, l'altra sera, in via delle Sette fontane ben quindici coltellate alla propria moglie; e queste se non tali da determinare la morte istantanea della vittima, capaci tuttavia di metterne in pericolo l'esistenza, in seguito a complicazioni.

Il Curet - come abbiamo detto - costituitosi, dichiara di avere inveito contro la moglie perchè questa si era comportata con arroganza in seguito ai rimproveri ch'egli le aveva mosso circa la sua negligenza rispetto ai comuni figli. Da informazioni assunte in proposito, a noi non risulterebbe che i figli fossero trascurati dalla madre; è noto anzi che questa attendeva, in pari tempo e con diligente cura, tanto alle faccende domestiche - in particolar modo a quelle che riflettevano la speciale assistenza ai figli - quanto al suo lavoro normale che la obbligava a passar fuori di casa buona parte della giornata e col quale doveva supperire ai bisogni della famiglia.

Un nostro «reporter» che ha veduto i figli ne ha ricevuta la migliore impressione; sia per ciò che riguarda la linda schiettezza dell'abito, come la correttezza dei modi e il grado di educazione superiore ad ogni elogio. Inoltre i ragazzi hanno aspetto di sana e florida robustezza.

E' del pari noto che il Curet era uomo squilibrato: tanto che da molti era conosciuto col nomignolo di «el mato» e ciò in relazione alle stranezze che commetteva per ogni più piccola contrarietà. In questi accessi di esaltazione morbosa trascendeva ad atti di vandalismo; talchè mandava in frantumi tutto ciò che gli capitava sotto mano; e guai alle persone che in quei momenti avessero osato opporglisi!

Già prima di ammogliarsi il Curet aveva amoreggiato con una ragazza, tra la quale e lui più d'un battibecco era passato a mettere un velo di rancore nei loro rapporti. Un bel giorno - o per dir meglio un brutto giorno che gli animi dei due amanti erano più eccitati dell'usato - per uno dei soliti screzii, il Curet vibrava alla ragazza alcuni colpi di rasoio che per fortuna non furono letali. Ma per questo fatto il violento veniva condannato a due mesi di carcere.

Giova rilevare che anche il padre e un fratello del Curet abbandonarono tempo fa, le rispettive famiglie per incompatibilità di carattere.

* Lo stato della Giacomina Curet, ieri mattina era un po' migliorato, ma nel pomeriggio s'aggravò tanto da far disperare di salvarla.

* Dobbiamo rilevare per debito d'esattezza che la Curet non abitava presso la famiglia di Andrea Iachsetig, ma in un quartiere della casa di detto Iachsetig.

Genitori che cercano un loro figlio. Nell'aprile del 1901, con un veliero proveniente da Kingston (Giamaica), giunse e sbarcò nel nostro porto, il marinaio sedicenne Francesco Bonani. Il veliero, comandato dal sig. Francesco de Rosmanich, ripartì, lasciando il giovane marinaio nella nostra città, dove si fermò per la durata di circa due mesi, ripartendo poi per ignota destinazione. I genitori del Bonani, che d'allora in poi non ebbero mai sue nuove, si rivolgono a noi per vedere se col nostro mezzo sia possibile sapere alcunchè sulla sorte del giovane Francesco. Se qualche persona della nostra città avesse conosciuto il giovane Francesco Bonani oppure se il cap. Francesco de Rosmanich, avesse la cortesia di passare in redazione, per comunicarci qualche notizia in proposito, chissà che non si giunga a sapere qualcosa di più sicuro sulla sorte del giovane, per tranquillare i vecchi genitori, la madre in ispecie, la cui vita è minata dalla più inesprimibile angoscia.

L'imprudenza di un minatore. Il giorno in cui fu inaugurato il tronco ferroviario a Wocheiner Feistritz, su un monticello vicino alla stazione, nominato Tebnica, fu fatto scoppiare una cartuccia di dinamite. Lo scoppio avvenne al momento in cui il treno stava per entrare nella stazione, e qui occorre aggiungere che produsse un panico straordinario in tutti i presenti. La gendarmeria, ritenendo si trattasse di un attentato, organizzò un attivo servizio per dare la caccia a colui che aveva accesa la cartuccia, ma con esito del tutto infruttuoso. Riuscì tuttavia a scoprire che il colpevole era il minatore Giuseppe R., di 29 anni, e si recò a cercarlo nella sua abitazione, ma neppur qui lo trovò. Più tardi si seppe che il giovanotto, informato delle rigorose ricerche iniziate a suo carico, era fuggito per ignota destinazione, e l'autorità spiccò contro di lui mandato di cattura. Il R. venne a Trieste e si occupò in qualità di ortolano. Egli viveva tranquillo immaginando che tutto fosse caduto nel dimenticatoio, ma s'ingannava: l'altra sera, mentre passava per la via del Torrente, fu avvicinato da una guardia, la quale, esaminati i suoi documenti, lo dichiarò in arresto e lo condusse al commissariato di Guardiella, dove lo assunsero a verbale. Il giovanotto non negò di essere stato lui a far scoppiare la cartuccia di dinamite, ma aggiunse di averlo fatto in segno di giubilo vedendo la locomotiva entrare nella stazione. Ad interrogatorio esaurito fu condotto provvisoriamente agli arresti inquisizionali di via Tigor da dove uscirà per venir condotto a Wocheiner Feistritz.

Povero bimbo! Come raccontammo ieri, l'altra sera in via della Tesa N. 14, il bambino Guido Cavazzina, di 4 anni, figlio di Anna, mentre voleva portare una bottiglia d'olio alla madre, inciampò su uno straccio e cadde, e il collo della bottiglia, che era rotto all'orlo, gli penetrò nella gola. Portato subito all'ospedale, il dott. Pianello, vedendo che aveva reciso la trachea e la glandola tiroidea, e che non poteva più respirare, gli fece subito la tracheotomia, riuscendo poi a mettergli una cannula per farlo respirare. Però il suo stato era troppo grave perchè ci fosse speranza di salvezza, e nonostante le cure diligenti dei medici, il povero bimbo infatti spirò alle 3 ant.

Conduttore ferroviario che percuote una donna. Ieri notte verso le 2, una guardia fu avvertita che nella casa N. 45 di via delle Beccherie c'era un ubriaco che percuoteva una delle pigionali. La guardia accorse e si trovò alla presenza di un giovanotto sui trent'anni, decentemente vestito, il quale gridava come un indemoniato. Trovò pure la donna, Giovanna Gasbitz, di 22 anni, la quale le narrò che, in seguito ad un diverbio sorto fra essi per futilissimo motivo, il giovanotto la aveva percossa con pugni e calci. Il violento, che fu condotto davanti all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, si qualificò per Ermenegildo L., di 28 anni, conduttore ferroviario, abitante alla Salita di Gretta. La donna poi, che in seguito al fatto si era recata all'ambulatorio della Società «Igea», esibì un certificato secondo il quale ella, oltre ad alcune leggere lividure, aveva riportato anche una contusione alla tempia sinistra. Il L. fu rilasciato in libertà.

La scaltrezza di una zingara e l'ingenuità di un oste. Mercoledì mattina alle 10, nell'osteria di Agostino Dobraievich, in via delle Sette fontane N. 7, entrò una zingara con un ragazzo sui 13 anni. La donna, parlando in sloveno, dichiarò di essere ungherese e, dopo tale presentazione, pregò l'oste di cambiarle delle monete da una corona austriache con altrettante di conio ungherese. Il Dobraievich rovesciò la ciotola sul banco e invitò la donna a scegliere quelle monete che desiderava. Dopo qualche minuto di attento esame, la zingara dichiarò di non aver trovato neanche una moneta di conio ungherese e, ringraziato, si allontanò. L'oste allora raccolse il denaro sparso sul banco e constatò l'ammanco di ben 62 corone: non trovandone di ungheresi, la megera si era accontentata anche di quelle austriache! Il gabbato denunciò la cosa alla polizia.

Morte improvvisa. Iersera alle 8 l'inserviente postale Giovanni Zulian, di 30 anni, celibe, abitante a Roiano 32, entrò in servizio presso la sezione telegrafi al terzo piano dell'Ufficio postale. Alle 9.15, mentre accudiva al lavoro, fu colto da improvviso malore e da sbocchi di sangue. Il suo capo-ufficio fece subito telefonare alla Guardia medica, e il dottore, accorso, dopo avergli prestato alcune cure, ne ordinò il trasporto all'Ospedale, ciò che fu eseguito con una lettiga. Quando però questa giunse nell'atrio dell'Ospitale, il medico constatò che il poveretto era già morto. Nelle tasche gli si rinvenne una chiave, un piccolo importo di denaro ed un lucchetto. La salma fu trasportata nella cappella mortuaria a San Giusto. Lo Zulian era occupato da cinque anni alla Posta, e da poco tempo aveva ottenuto l'effettività.

Le conseguenze di uno scherzo. «Ferma el ladro, ferma el ladro», gridava ieri verso le 4 del pomeriggio in via del Campanile un giovanotto sui vent'anni, il quale inseguiva un altro che correva velocemente precedendolo di circa una cinquantina di passi. Una guardia inseguì il fuggitivo e raggiuntolo lo dichiarò in arresto.

— Mi in aresto?... perchè?.,. se no go fato gnente, mi!

— Lei el ga robà! El speti che vegni l'altro!

E l'altro venne. Vedendo il giovanotto nelle mani della guardia scoppiò in una grossa risata e spiegò:

— Lui el iera a bever con noi e tutto in tun el se la ga mocada lassandone con tanto de naso. Mi alora me xe vignù l'idea de zigar «al ladro, al ladro», par far ch'el se fermassi....

— E dal momento che la xe cussì - completò la guardia - lei la vegnarà con mi in polizia.

Infatti lo condusse alla polizia dove lo assunsero a verbale e ad esame finito lo liberarono con l'avvertimento che sarebbe stato multato.

Audacia di malviventi. - Furto. L'altra sera verso le 6, per la via Cavana e la via S. Sebastiano s'aggiravano alcuni individui dalla faccia sospetta: camminando lentamente rivolgevano a tutti i passanti delle occhiate oblique o si fermavano davanti alle mostre dei negozianti confondendosi con i curiosi, e quando poi scorgevano in lontananza la pattuglia del quartiere, si eclissavano come per incanto, insinuandosi quatti, quatti nelle varie e appartate viuzze che fiancheggiano l'arteria principale. Passate le guardie tornavano alla carica. Verso le 6.30, uno di essi avvicinò cautamente per di dietro una signora che si dirigeva verso la Piazza Grande, e, curvatosi, con abilità veramente meravigliosa le strappò di mano la borsetta, della quale non rimase in mano alla vittima che la catenella. Il fatto avvenne in via Cavana, sull'angolo della via del Fico, nella quale il teppista si cacciò subito dopo aver fatto il colpetto. La derubata, ch'è la signora Maria Heimann, di 45 anni, abitante in via del Campo Marzio N. 5, si diede a gridare «Al ladro, al ladro!». Allora fu avvicinata dai compagni del fuggito, i quali, dopo averle chiesto che cosa le fosse accaduto, cominciarono a farsi beffe di lei, e poi fuggirono per la stessa via. La signora denunciò la cosa alla polizia, dove dichiarò che nella borsetta teneva una chiavetta e circa due corone in spezzati.

In via Cavana e in via S. Sebastiano avvengono spessissimo di tali fatti e la polizia farebbe molto bene ad aumentare in quel punto il servizio di sorveglianza.

Libertà vo cercando... L'arresto di un pregiudicato. Recentemente le autorità del Regno vicino avvertivano la Polizia locale che a Trieste doveva trovarsi tale Antonio Bassan, di 29 anni, panettiere, il quale era fuggito dal vicino regno dopo essere stato condannato a due anni di carcere duro. La nota fu passata a tutti gli agenti e alle guardie. Una di queste, della sezione di p. s. di via del Belvedere, passando ierlaltro verso le 5 del pomeriggio per la via Miramar, s'imbattè in un giovanotto vestito all'artigiana i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli quell'individuo ricercato, e lo fermò:

— Lei è Antonio Bassan!

— Che bella scoperta - esclamò il giovanotto - io non ho mai detto di chiamarmi diversamente.

— Lei è ricercato dalle autorità italiane!

— Ah, questa poi è davvero una bella scoperta, io non sapevo nulla!

La guardia condusse il Bassan davanti all'impiegato al commissariato di Guardiella, dove egli continuò a dire di non essere mai stato condannato e di non aver fatto nulla per meritarsi la condanna di due anni che si affermava essergli stata inflitta.

Nondimeno fu trattenuto in arresto; poi si avvertì le autorità del regno della sua cattura.

Aggressione? Questa notte si presentò all'Ospitale Francesco Doliach, di 22 anni, fuochista, con alcune escoriazioni alle braccia e molteplici contusioni al torace. Raccontò che mentre si recava a bordo, era stato assalito da alcuni individui, che lo colpirono con pugni e calci e ciò, a suo dire, senza alcun motivo. Fu accolto nella decima divisione.

Percossa dal fidanzato. Ieri mattina fu accolta nella decima divisione dell'ospedale la giornaliera Luigia Bucavetz, di 22 anni, abitante in via Media N. 8, la quale due giorni fa era stata percossa dal proprio fidanzato in modo da riportare contusioni in varie parti del corpo.

Bambino caduto. Ieri mattina fu condotto all'ospedale il bambino Rodolfo Adam, di 4 anni, da Klein Bukovitz, presso Postumia, il quale, cadendo, aveva riportato una frattura al femore sinistro. Fu accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Francesco Rossinovich, di 22 anni, agente, abitante in via Domenico Rossetti N. 38, per una ferita di taglio al mignolo destro; Leonardo Zorzenon, di 53 anni, muratore, abitante in via della Guardia N. 34, per una ferita alla gamba destra; Augusto Lemach, di 23 anni, falegname, abitante in via di Cologna N. 2, per una ferita di taglio al polso destro; Carlo Bubnich, di due anni, abitante in via delle Ombrelle N. 8, per una contusione al ginocchio destro; Giuseppe Marincich, di 38 anni, lastraio, abitante in via Stadion N. 5, per una lacerazione alla mano sinistra; Giacomo Cicotin, di 18 anni, giornaliero, abitante in via Rigutti N. 20, per una contusione al piede destro; Giovanni Lussich, di 51 anno, meccanico, abitante in via Rigutti N. 13, per una lacerazione al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Ida F.* Partendo alle 5.50 ant. da Trieste, si arriva a Milano alle 3.05, ma non si trova coincidenza per Lucerna e Zurigo. Il diretto parte da Milano alle 20.30 e il direttissimo alle 23.10. L'arrivo a Zurigo con quest'ultimo treno è alle 7.44 ant. — *Friulan.* S. Maria la Longa e una stazione ferroviaria del tratto S. Giorgio-Palmanova-Udine. Ci si va per Monfalcone-Cervignano in due ore e mezzo. — *N. N.* Colla Transalpina si andrà a Salisburgo, quando sarà ultimata la galleria dei Tauri, in poco più di dieci ore. — *Viaggiatore.* Coi biglietti ridotti del 60 per cento, II classe, si può viaggiare coi diretti, ma sono esclusi i direttissimi. — *N. N.* La compagnia Marchetti è all'«Olimpia» di Milano. — *Vanda R.* Carlo Duse è celibe, Italia Vitaliani è nubile. — *Perchè si scrive?* A tutte queste belle cose aveva pensato una Società di letterati, costituita l'anno scorso a Roma e alla quale avevano aderito quasi tutti gli scrittori italiani. Disgraziatamente, dopo tre mesi... la Società era morta.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.5, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.5. Oggi: alta marea 9.48 ant. e 10.38 pom. - Bassa marea 3.42 ant. e 4.11 pom.

Ogni giorno una. Fra due sposine:

— Dimmi Armida, ti ama molto tuo marito?

— Mi ha detto che è pronto a gettarsi nel fuoco per me.

— E allora fallo... assicurare contro gli incendi.

TEATRI.

Politeama Rossetti. All'ultima rappresentazione della «Traviata» con cui si dava la serata d'onore e d'addio del baritono Riccardo Stracciari, accorse pubblico in folla: non un posto in platea; tutti i palchi occupati; calca colossale nelle gallerie e nel loggione. Più che da ultima rappresentazione, il teatro aveva tutte le caratteristiche esteriori d'una importante «première». Salutato da un applauso interminabile al suo apparir sulla scena, lo Stracciari durante l'intervallo fra il primo ed il secondo atto dell'opera accompagnato dall'orchestra cantò in modo veramente superbo la romanza del «Re di Lahore» e il prologo dei «Pagliacci»; di questo, si chiese a gran voce la replica, che fu accordata. Riccardo Stracciari possiede uno splendore di voce brunita, estesa e potente, ed un tesoro di intelligenza; e questa è guida egregia a quella, che è docile ad ogni intenzione e atta a superare con perfetta tranquillità le più aspre difficoltà canore, riuscendo sempre, e in qualunque tenitura si muova la parte cantabile, a porgerla con straordinaria finezza, con calore, con sentita espressione, con imperabile sicurezza d'intonazione. Più che un gran successo, quello di iersera fu per l'egregio artista uno schietto trionfo; e gli applausi incessanti che il pubblico gli tributò durante tutta la serata esprimevano il vivo desiderio di rivederlo presto. Gli furono presentati parecchi oggetti preziosi, fra cui notiamo un ricco servizio di posate in argento, una splendida «toilette» con specchio, un bastone da passeggio con pomo d'argento, un servizio di bottoni da camicia con pietre preziose.

Il consueto caloroso successo arrise pure agli altri esecutori della «Traviata», la signorina Clasenti ed il tenore Pezzutti.

Questa sera riposo. Sabato prima rappresentazione del «Rigoletto».

Filodrammatico. La replica del brillante spettacolo della sera precedente: «Scrupoli» e «L'epidemia» di Mirbeau e «La fortuna dei mariti» di De Flers e Caillavet, incontrò il gradimento del pubblico.

Oggi serata d'onore di Emma Gramatica, la passionale e intellettuale artista che con la sua recitazione calda e vibrante sa trovare le vie del cuore in chi la ascolta. Si recita: «Odette» di Vittoriano Sardou. Il pubblico non mancherà di accorrere in folla a tributare feste ed applausi alla valentissima attrice.

Goldoni. La nuova commedia di O. Blumenthal «Il giuramento di fedeltà» benchè alquanto ingenua e povera d'intreccio, incontrò il gradimento del pub-

blico, convenuto iersera più numeroso che alle recite precedenti. In ispecie emerse la signorina Galafrés, in una parte di moglie gelosa che simula indifferenza per riconquistarsi l'amore del marito, parte che la gentile attrice seppe porgere con molta grazia e con sapiente gioco di controscena. L'uditorio la rimeritò di calorosi applausi e dopo ogni atto la evocò ripetute volte al proscenio. Gli altri attori seppero soltanto vestire gli abiti del secolo decimosettimo ma non rendere il carattere dell'epoca.

Per questa sera si annunzia la terza ed ultima recita della signorina Galafrés.

Frizzo al teatro Fenice. Domani sera, come fu annunciato, si darà la prima rappresentazione straordinaria del noto trasformista Frizzo.

Oltre le solite canzoni e trasformazioni, si rappresenteranno «Zazà», scherzo comico-mimico-musicale nuovo per Trieste, nel quale il Frizzo sostiene sette personaggi, e l'«Eldorado», rivista satirico-umoristica-danzante, ecc., con 100 personaggi e molti quadri. Fra la prima e seconda parte dello spettacolo si produrrà il macchiettista napoletano Alberto Tarantino.

Domenica due rappresentazioni, alle 4 e alle 8 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. — Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Ruggeri. — Ore 8.15. — *Odette*, in 4 atti di V. Sardou. — Serata d'onore della sign. Emma Gramatica.
GOLDONI. Compagnia viennese di prosa. Ore 8. *Baccarat*, in 3 atti, di E. Bernstein.

LE REVOLVERATE DI ROZZOL
innanzi ai giurati

Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo dato largo resoconto delle risultanze della prima parte dell'udienza antimeridiana. Dobbiamo rettificare che il colletto e la giacca recanti tracce di sangue mostrati ai giurati non erano appartenuti all'ucciso Colonna, ma erano indossati dall'imputato Colombin la sera del fatto. Sono stati dimessi dalla difesa, per dimostrare che il Colombin, prima di sparare le revolverate era stato ferito da una bastonata alla testa, in modo da perdere sangue.

La fidanzata dell'ucciso,

Amalia Zoch, d'anni 20, confermò quanto disse la testimone Margherita Volpi. Dopo aver accompagnati sulla via Rossetti (e non Rigutti come fu composto per errore iersera) il Migliorini ed il Trevisani, essa e la Volpi avanti e il Colonna e lo Stoca a una ventina di passi da loro, si avviarono verso casa. Innanzi all'osteria «Ai soci», tre individui si diedero a molestarle. Uno gridò: «Viva noi che semo puti e m.... per i sposai» e poi, mentr'esse continuavano la loro strada, le seguirono, dicendo: «El frate ga perso la zavata e il naso numero un no la ga trovada» e anche: «Naso grosso numero due» e «quela la ga la gamba storta e el naso all'insu». Tacquero sempre e gli altri, insolentirono vieppiù: «Quele do le ga un far de p....»

Innanzi al portone di casa, si fermarono. Sopraggiunsero il Colonna e lo Stoca e stavano per separarsi, quando passò il Colombin. Il Colonna le domandò: «Chi è questi?» ed ella, per evitare un'eventuale baruffa - poichè riteneva che il Colombin avesse inteso le insolenze loro dette dal gruppo di cui il Colombin faceva parte - rispose: Oh! 'l xe Adolfo, quel che abita in corte». Ritenendo che fosse davvero un buon conoscente, il Colonna allora disse al passante: «Buona sera».

— Ha inteso che forse il Colonna gli avesse detto anche: «Brutto becco», o «becco» soltanto?

— Nossignore.

— Non ha inteso o non sono state dette queste parole?

— Giuro che non sono state dette.

— Dopo il «buona sera» che cosa è avvenuto?

— Allora il Colombin, che già era passato oltre, è tornato indietro e ha domandato, rivolgendosi al Colonna: «Con chi la crede de aver che far lei?» Il Colonna rispose: «Cossa, no se pol dar la bonasera?» Il Colombin alzò il bastone e colpì il Colonna alla testa. Il Colonna deve aver disarmato il Colombin, poichè, poco dopo, vide il bastone nelle sue mani. Erano tutt'un mucchio e capitarono anche i due compagni del Colombin. Colonna percuoteva col bastone e gli altri con i pugni: uno degli amici del Colombin raccattò da terra anche un sasso. Gridò allora: «No, piere; no, piere».

— Quanto tempo è durata tutta la scena?

— Quattro o cinque minuti.

«Amalia mia, mi moro».

La testimone dice poi che ad un tratto vide una fiamma e udì esplodere un colpo. Il gruppo s'allargò e la Volpi gridò: «El ga tirà col revolver»; vide, infatti, l'arma nella mano del Colombin. Lo Stoca, però, aggiunse: «Xe a polvere» e perciò non fuggì. In quella, il Colombin le puntò la rivoltella al petto e il Colonna, rapido, la afferrò per il braccio e si pose in mezzo. Così il poveretto ricevette il colpo a lei destinato. Ferito da un altro colpo alla mano, il Colonna, sorreggendosi a lei, fece due o tre passi, poi si abbandonò a terra, mormorando: «Amalia mia, mi moro!» Frattanto anche la Volpi cadeva a terra.....

Pres. Sotto il vincolo del giuramento, dica: Prima che lei abbia inteso esplodere il primo tiro di revolver, era stato gettato a terra qualcuno?

— Nossignore.

— Poichè il Colombin sostiene di avere sparato, levandosi da terra, dov'era giaciuto sotto le percosse del Colonna e dello Stoca almeno tre minuti.

— Giuro che non è vero.

— Si vedeva?

— Sì, c'era chiaro di luna e anche la luce d'un fanale sebbene un po' distante.

Acc. Colonna ' me ga butà par terra.

Test. No la iera per terra, no.

Dif. dott. Robba. Il Colonna doveva conoscere il Rodolfo, se abitavano nella stessa casa; ora, come va che quando passò il Colombin non s'accorse che non era Rodolfo?

Test. Era già passato il Colombin, quando il Colonna lo salutò.

— Dinanzi alla polizia, la teste ammise che, quando, era passato il Colombin, il Colonna l'aveva offeso con l'epiteto di «becco».

— Escludo: nessuno di noi era solito di dir quelle parole.

— Dal rapporto della polizia risulta invece che tanto lo Stoca quanto la teste ammisero che il Colombin era stato offeso. Lo Stoca ha colpito il Colombin con pugni?

— Non so: erano tutt'un mucchio e non ho visto.

— Dal verbale di sopraluogo, risulta che la teste ebbe a dire che erano stati sparati quindici colpi di rivoltella!

— Volevo dir: diversi.

I compagni del Colombin.

Vengono intesi Giovanni Pizzamei e Giusto Crovatin, d'anni 18, sono quei due giovani che accompagnavano il Colombin. Il Pizzamei, come entra nell'aula, se ne va dritto dritto verso i giurati, anzichè fermarsi alla sbarra. Il pubblico della galleria sottolinea l'incidentino con una grassa risata.

Il testimone ammette che, al passaggio delle due coppie, egli ed il Crovatin scherzando, disse: «Viva i puti» e... il resto. Nega però che sia stato detto: «Le ga un far de p....» Il Colombin rimase indietro, per un bisogno ed essi continuarono la loro strada, passando diritto davanti alle due coppie che s'erano fermate innanzi al portone. Poco dopo intesero le ragazze strillare, tornarono indietro e vide che venivano menate le mani: il Colombin aveva ancora il bastone in mano. Accortosi che la cosa era seria, egli fuggì verso il fanale, mentre il Crovatin andava dalla parte opposta. Non vide che il Colonna avesse preso il bastone fuori delle mani del Colombin. Ad un tratto intese i colpi di rivoltella.

— Quanti ne intese lei?

— No go contà. Cossa la vol che conto i tiri? (ilarità).

— Più di uno ne avrà inteso certamente.

— Questo, sissignor.

— Ha inteso il Colombin gridare aiuto, prima?

— Nossignor; mi go inteso solo le ragazze zigar.

Il Pizzamei dice che rifece la via più tardi e vide il Colombin parlar con lo Stoca, e, più in là, il Colonna a terra.

Il Crovatin conferma il deposto del Pizzamei. Quando vide che le cose si mettevano male, fuggì ed intese parecchi colpi di rivoltella. Fuggendo, aveva raccolto il cappello di paglia del Colombin, e, non volendo riavvicinarsi al luogo della baruffa, lo gettò dietro il muretto.

— Pare che, invece del cappello di paglia lei abbia gettato dietro il muro, una pietra.

— No, iera 'l cappel.

Uno che vuol far risuscitare i morti

Carlo Crassovich abita nel viottolo ove si svolse il fatto. Intese le revolverate, uscì sulla via e si imbattè nel Crovatin, cui domandò: «Cossa xe?». Il Crovatin gli disse: «I fa barufa» e gettò via qualche cosa, non vide se fosse una pietra o il cappello di paglia, che egli più tardi rinvenne, essendo andato a guardare oltre il muretto. Prese con se il cappello di paglia e si recò sul luogo del fatto. Avendo visto che il Colombin era senza cappello, comprese che quello da lui trovato era suo e glie lo mise in testa. Intese che lo Stoca in quel momento domandava: «Xe a polvere o a palla?». «No, xe a polvere» rispose il Colombin; e allora lo Stoca, cingendogli il collo con un braccio, disse al Colombin: «Amizi come prima!».

Il testimone dice che, lasciati lo Stoca ed il Colombin, fece ancora pochi passi e vide il Colonna cadere mentre diceva: «Amalia mia, son morto» o «i me ga copà» - non è sicuro. Lo prese sulle spalle e lo portò in casa, ma prima di posarlo sul letto, era già spirato! Lo Stoca, sempre fisso nella sua idea delle revolverate a polvere, venuto più tardi e vedendo il Colonna già cadavere, disteso sul letto, si diede a gridare: «Xe a polvere, xe a polvere, fora de qua» e, mentre scuoteva il morto, gli diceva: «Alzite, no xe gnente!».

Altri testimoni

Virginia Turco passò insieme con lo sposo davanti all'osteria «Ai soci», poco tempo prima del fatto, e fu anch'essa motteggiata dai tre individui: «Vardè che ghe xe el sinter qua 'basso ch'el ve ciaparà» - dissero a lei ed al fidanzato. Intese poi motteggiar le due coppie che venivano dietro di loro. Faceva un bellissimo chiaro di luna.

Giuseppe Schilan, guardia di p. s., assunse i rilievi del fatto ed estese il rapporto, dice che il Colombin era molto eccitato e un po' alticcio, quando si costituì diceva di aver agito a sua legittima difesa.

Lo Stoca e la Zoch ammisero che il Colombin era stato insultato mentre passava.

La guardia Giuseppe Dudine conferma che l'accusato dichiarò di avere sparato, perchè aggredito e percosso da due individui. Era abbastanza calmo.

Edoardo Colonna e Giuseppe Colonna - il primo padre e l'altro fratello dell'ucciso - dicono che questi era un ottimo giovane. Con la morte di lui è venuto a mancare al padre - vecchio ed inabile al lavoro - il più forte appoggio, poichè gli altri figli sono ammogliati.

Lucia Volk, padrona di casa dei Colonna, la mattina seguente al fatto scorse sul muro, presso il luogo ove s'era svolto, i due proiettili infissi nel muro, all'altezza da 40 a 60 centimetri da terra. I due proiettili furono poi coperti da una piccola lapide messa a ricordare che in quel sito era stato ucciso un uomo.

Alcune pezze processuali
Una proposta della difesa

Vien data lettura del verbale di perizia assunta sul cadavere del Colonna, in cui si constata che la morte fu istantanea, avendo un proiettile leso il cuore ed il polmone sinistro, producendo anemia; della perizia assunta sulla lesione riportata

dalla Volpi e definita come gravissima e congiunta a pericolo di vita; e delle informazioni della polizia sul conto del Colombin, ottime.

Il dott. Robba propone l'escussione come testi del negoziante Antonio Neri, presso il quale il Colombin fu come agente da dieci anni a questa parte, e del sig. Giovanni Miclavetz, perchè depongano sulla lodevole condotta serbata sempre dal Colombin.

Il P. M. dichiara che non ha alcuna ragione per ritenere il contrario; e il dott. Robba ritira la sua proposta, dimettendo invece, in atti, un ottimo certificato rilasciato al suo difeso dal Neri.

L'udienza pomeridiana

Il dibattimento viene sospeso all'una e un quarto circa e ripreso alle 5 del pomeriggio.

A domanda di un giurato, vengono richiamati i testimoni padre e figlio Colonna, per accertare se l'ucciso era di costituzione fisica più robusta di quella dell'accusato. I testi dicono che l'ucciso era più alto, ma non più robusto.

Vengono proposti ai giurati otto quesiti, dei quali quattro per il fatto in danno del Colonna e quattro per il fatto in danno della Volpi. E sono così suddivisi: pel fatto Colonna: il 1. per crimine di violenza maliziosa e il 2. eventuale, per il caso che venisse ritenuto l'eccesso nella necessaria difesa; il 3. per crimine d'uccisione ed il 4. eventuale, per eccesso nella necessaria difesa; - pel fatto Volpi: il 1. è per crimine di violenza maliziosa e il 2., eventuale, per eccesso nella necessaria difesa; il 3. per crimine di grave lesione corporale ed il 4. per eccesso nella necessaria difesa.

La requisitoria e l'arringa

Il P. M. procurator di Stato dott. Zencovich incomincia col rilevare che sarebbe scosso tutto l'edificio sociale qualora non si tenesse nel dovuto conto il principio che la vita umana è sacra. Funeste conseguenze - esclama - deriverebbero qualora i giurati si mostrassero corrivi a negare l'imputabilità di chi commettesse atti contrari alla morale, dalla religione proscritti e dalle leggi puniti. Il Colombin è un laborioso padre di famiglia - è vero; ma sarebbe negare l'evidenza, qualora si negasse ch'egli è colpevole del fatto attribuitogli. Il Colombin ha asserito che egli agì in istato di necessaria difesa. Le circostanze processuali smentiscono tale asserzione: nessuno costringeva l'accusato a tornare sui suoi passi ed accattar briga col Colonna; fu egli, invece, che volontariamente si espose al pericolo: la necessaria difesa sussiste soltanto quando concorrano inevitabilità, imminenza e gravità del male. Ammesso pure per vero quanto l'accusato dice, tutto si ridusse ad uno dei soliti contrasti, solite liticciuole: e sarebbe assurdo, per non dir peggio, ritenere che il Colombin fece bene a rispondere con cinque revolverate a una bastonata presa.

Dall'esame di tutto il processo risulta chiaro che il Colombin agì deliberatamente, dolosamente. L'accusato merita una pena corrispondente al suo agire; non è, però, la pena di morte, lo assicura (?). Conchiude, domandando che venga affermato il primo quesito tanto pel fatto Colonna, quanto pel fatto Volpi: subordinatamente, però, domanda che vengano almeno affermati il quesito d'uccisione e quello di grave lesione corporale. Si dirà che l'accusato è atteso dalla moglie, dai bambini: ma i giurati pensino che il padre del Colonna invano attende il figlio, il quale dorme il triste sonno della morte!

Il dott. Gasparini, per la P. C., si riserva di formulare più tardi le pretese d'indennizzo.

Il dott. Robba esordisce dicendo che anch'egli ritiene la soppressione d'una vita umana essere la più antisociale, la più antipatica delle azioni che si possano commettere: ma dal principio che la vita umana è sacra, non si può dedurre che si ha il dovere di lasciarsi sopprimere impunemente. Il P. M., per qualificare l'azione addebitata al Colombin è andato a scovare un paragrafo che non vien mai applicato in casi consimili: il par. 87 cod. pen. Ma per l'applicabilità di questo paragrafo è elemento essenziale la malizia («bosheit» - come dice il testo tedesco). Ora, da nessun dato del processo si può dedurre che il Colombin abbia avuto quella «malizia», questo proponimento preciso e diretto ad arrecar danno alle persone del Colonna e della Volpi.

L'oratore cita parecchie decisioni della Suprema Corte, per indicare ai giurati quale sia la «malizia» di cui parla il par. 87 e passa poi a dimostrare che nel processo odierno si tratta d'un caso di necessaria difesa. Il Colombin non è un degenerato, non è un psicopatico; è da tutti indicato come un bravo giovane; non era ubriaco; è verosimile, quindi, che se agì nel modo noto, lo fece sotto l'impulso di un'impellente necessità. Questa necessità è dimostrata, qualora si procede a un'attenta ricostruzione del fatto, la quale presenta numerose lacune come è stata fatta al dibattimento in base alle deposizioni dei testi Stoca, Volpi e Zoch; qualora si pensi che il Colombin è di costituzione fisica certo inferiore a quella dell'ucciso, poichè gli agenti di commercio non hanno muscoli solidi; e qualora si pensi pure che l'alterazione derivante dal vino bevuto, dall'ora in cui il fatto si svolse e dalla località in cui i contendenti si trovavano, doveva trarre il Colombin ad esagerare il pericolo.

Il dif. dott. Robba, perciò, domanda che i giurati neghino i quesiti riflettenti i crimini ed affermino soltanto quelli riflettenti l'eccesso nella necessaria difesa.

Un incidentino

In chiusa dell'arringa, il dott. Robba vede il presidente cons. Pederzolli sorridere e ritiene che glie ne abbiano dato motivo le parole da lui dette. S'interrompe, perciò, e gli dice, in tono eccitato:

— Signor presidente, se son ridicolo me lo dica e smetterò di parlare.

Pres. (sorpreso). E chi le dà il diritto di parlarmi così?

— Il diritto della difesa.

— Non ho riso per lei e si metta l'occhialino un'altra volta per non sbagliarsi.

— Ci ho buona vista. Ad ogni modo, la ringrazio per la dichiarazione da lei fatta.

L'incidente lascia penosa impressione. Il dott. Robba, più tardi, prima di dedurre le mitiganti per la commisurazione della pena, fa una dichiarazione, in cui dice che la nervosità in cui lo hanno messo i processi di questi giorni lo hanno fatto uscire in uno scatto che sinceramente deplora, specialmente in quanto era diretto contro «quel perfetto gentiluomo che dirige il dibattimento, per il quale nutro profonda venerazione».

Il presidente prende atto della dichiarazione fatta: e l'incidente ha così termine.

Il verdetto e la sentenza

Terminate le arringhe, il presidente riassume le risultanze processuali brevemente e fedelmente e dà un'ampia istruzione di diritto ai giurati, i quali si ritirano.

Rientrano poco dopo e il loro capo dott. Offenheimer legge il verdetto, col quale vengono negati per il fatto Colonna, il 1. quesito (violenza maliziosa) con 12 «no», il 2. con 6 «sì» e 6 «no», il 3. (uccisione) con 2 «sì» e 10 «no» - affermato il 4. (eccesso nella necessaria difesa) con 12 «sì»; per il fatto Volpi; negati, con 12 «no» il 1. (violenza maliziosa), con 6 «sì» e 6 «no» il 2., con 5 «sì» e 7 «no» il 3. (grave lesione) - affermato il 4. (eccesso nella necessaria difesa) con 12 «sì».

Il dott. Gasparini, per la P. C., rinnova la domanda d'indennizzo fatta valere dalla Volpi durante l'udienza antimeridiana, e per il padre dell'ucciso domanda, per la perdita di chi provvedeva al suo sostentamento, un indennizzo di 10 mila corone, equivalente a 400 corone di rendita all'anno, e un indennizzo di cor. 400 per le spese dei funerali.

Insiste perchè la Corte prenda sulla sentenza una decisione concreta su queste domande.

Il dif. dott. Robba oppone che le pretese della P. C. non sono provate e sono esorbitanti e domanda che essa venga rinviata all'ordinaria via civile.

La Corte condanna il Colombin per eccesso nella necessaria difesa (delitto e contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale e della vita) a 10 mesi di arresto rigoroso inasprito con un digiuno al mese ed al pagamento di un indennizzo alla Volpi di cor. 80 per inabilità al lavoro, e di cor. 1000 per dolori sofferti, e ad Edoardo Colonna, di cor. 20 al mese finchè perdureranno le sue attuali condizioni finanziarie. Rimette, poi, la P. C. con le ulteriori sue pretese all'ordinaria via civile.

Dif. dott. Robba. Il Colombin presenta ricorso per mitigazione di pena e domanda il piede libero.

Pres.: Per il piede libero decide il giudice istruttore.

E il dibattimento è tolto alle 9 e un quarto circa. Mentre il pubblico della galleria sfolla, si sente un grido di: «Viva Robba!» ed il presidente ordina alle guardie di arrestare colui che ha gridato. Non si riesce a rintracciarlo: ma basta l'ordine dato per impedire ogni altra manifestazione, per il momento. Sulla via, però, essa si rinnova clamorosissima.

Il dibattimento d'oggi

Oggi sarà tenuto dibattimento per crimine di spendita di monete false a carico di Abramo Tarolli. Questo dibattimento fu prorogato il 22 scorso mese. Presiederà il cons. Crusiz; difenderà il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un nuovo piroscafo per l'«A.-A.».

Ieri partì da Glasgow, con carico completo, alla volta di Savannah il nuovo piroscafo «Eugenia», colà costruito per conto dell'«Austro-Americana» di Trieste. Questo nuovo piroscafo, che viene ad arricchire la flotta della suddetta Società, ha la portata di 7000 tonnellate di peso, ed alle prove di macchina raggiunse la velocità di 12 miglia all'ora.

L'«Eugenia» è costruito in modo speciale per il trasporto delle frutta agrumi ed ogni altro carico voluminoso. Con questo la flotta dell'«A.-A.» consta di 25 piroscafi. Da Savannah l'«Eugenia» caricherà per Trieste.

Anche il terzo naufrago salvato.

Nel «Piccolo della Sera» del 16 corr., riferimmo del salvataggio operato dal piroscafo «Amphitrite», del Lloyd, dei marinai di un veliero capovoltosi nella rada di Rodi. Uno dei naufraghi, lanciato in mare quando la barca si rovesciò, fu portato lontano dalle onde, e scomparve alla vista dei suoi compagni, che erano riusciti ad aggrapparsi alla chiglia della barca. Il comandante dell'«Amphitrite», salvati i due, tentò inutilmente di ritrovare il terzo naufrago. Ieri il capitano Tomassovich, comandante dell'«Amphitrite», ricevette dal sig. A. Barmann, agente consolare a Rodi, una lettera annunziantegli che anche il terzo naufrago è stato salvato durante la notte dal 28 al 29 settembre, dall'equipaggio d'un veliero ancorato nel mezzo del canale d'accesso al porto di Rodi. Il poveraccio passò dieci ore in mare e dovette poi essere trasportato nell'ospedale di Rodi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Imperator» da Bombay e Porto Said con 16 pass.; i pir. a.-u. «Istriano» da Rovigno, «Andrassy» da Valenza e Bari con 32 pass., «Matlecovitz» da Glasgow e Venezia, «Tisza» da Marsiglia e Fiume, «Risorto» da Sebenico e scali, «Medea T.» da Metcovich; il pir. germ. «Rossija» da Batum; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 46 pass., e i velieri ellen. «S. Nicola» da Parga e «Anastasis» da Salonicco.

— Partirono i pir. del Lloyd: «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Brindisi e Alessandria, «Stiria» per Odessa, «Espero» per Venezia; i pir. a.-u. «Clara» per Nuova York, «Jason» per Cattaro e «Albania» per Ragusavecchia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Attila» arrivò il 15 ad Anversa; «Lederer Candor» il 16 a Genova, «Szapary» il 16 a Marsiglia; «Plitvice» partì il 14 da Barry Dock per Genova; «Adria» il 16 da Gibilterra per Orano.

Lloydiani. «Körber» proseguì il 17 da Aden per Suez; «Helios» partì il 17 da Costantinopoli per Trieste; «Arc. Franc. Ferdinando» da Trieste per Kobe arrivò il 17 a Bombay.

Austro-Americana. «Francesca» proseguì il 17 da Palermo per Almeria; «Irene» partì il 17 da Pensacola per Barcellona, Venezia e Trieste; «Emilia» proseguì il 17 da Calamata per Almeria; «Dora» e «Gerty» arrivarono il 17 a Nuova York; «Sofia» proseguì ieri da Napoli per Patrasso e Trieste.

18 Ottobre.

Da PISINO.

— Per gli studenti poveri del Ginnasio italiano.

All'Appello diretto dalla Presidenza della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-reale provinciale di Pisino corrisposero ancora:
da *Capodistria*: Cap. B. Cobol e figlio Beppe cor. 5;
da *Umago*: Leopoldo Balanza cor. 2;
da *Parenzo*: dott. G. Polesini cor. 10;
da *Gorizia*: Municipio cor. 50;
da *Spalato*: Pietro Bettizza cor. 3;
da *Rovereto*: Baronessa Malfatti cor. 5;
da *Pisino*: G. N. cor. 10, Fedele Camus 5, Pietro Bulfoni 4.40, Lucia Sterpin 4, N. N. 4, Giuseppe Braidotti 2, Giuseppe Gasperini 3.

Da VISIGNANO.

— La scuola.

L'istruzione antimeridiana indivisa porta a questa borgata e alle ville obbligate alla scuola grandi vantaggi. I dati appresso mostrano chiaramente l'interesse della popolazione per l'istruzione: comparsi 297, esentati 13, nel qual numero sono compresi i frequentanti scuole medie, gl'istruiti in casa od altra scuola, non presentati 3, che danno insieme la rilevante cifra di 313, di cui 169 fanciulli e 144 fanciulle. La prima classe mista ha 108 frequentanti; la seconda, pure mista, 83; la terza femminile 75, e la terza maschile 61.

La scolaresca non si stanca delle troppe ore d'insegnamento, perchè, quando il tempo lo permette, viene condotta giornalmente, per circa 20 minuti, all'aperto, durante i quali fa colazione; ogni settimana poi si tiene un'ora di istruzione per ogni classe all'aria libera.

Il Comune è deciso d'approntare quanto prima un'altra aula scolastica e le necessarie panche, qualora sia assicurata la quinta forza insegnante.

Da DUINO.

— Lega Nazionale.

Alla Direzione del gruppo locale della Lega Nazionale pervennero cor. 10 da un signore anonimo di Gorizia, col motto: «Dama Bianca».

Da AQUILEJA.

— Da nullatenenti a possidenti.

E' stato venduto ad una Società italiana del Friuli Veneto l'importante tenuta del sig. Lodovico Tomaselli, di Frumicello. Le trattative vennero condotte a buon fine dal sig. Napoleone Ceccanelli, di Gradisca, assieme ad un signore di Udine. Le terre di questa tenuta saranno vendute a spezzati a più di 100 contadini, che da coloni diventeranno proprietari in un breve periodo di anni.

BIFRONTE.

Da destra guardaci:
Noi fuggiamo, fuggiam, fuggiamo via
Da sinistra mi guarda e ne l'Ellenia
Leggenda trovi la triste e dolcissima
Storia ch'è mia.

Spiegazione del giuoco precedente:
TUONO, TUO—NO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 674.—, Staatsbahn 684.50, Alpine 602.75, Lotti turchi 163.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.50 (211.50), Disconto 182.70 (182.90). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.80), Rendita —.— (102.62), Meridionali —.— (785.—), Mediterranee —.— (460.—). Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 96.05 (95.80), Italiana —.— (102.65). Spagnuola 95.50 (95.55), Banche Ottomane 678.— 681.—) Rio Tinto 19.10 (19.16) Lotti turchi 147.50 (148.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 673.— a 675.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.02 a 24.07, Londra 240.30 a 240.85, Francia 95.30 a 95.60 Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.40 a 117.80, Banconote germaniche 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 98.70 a 99.20, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.45 a 94.75, Credit 673.— a 675.—, Italiana 101.16 a 101.65, Staatsbahn 683.50 a 685.50, Lombarde 181.60 a 183.50, Lotti turchi 162.50 a 164.50.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 96.05, Rendita ital. 4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 95.50, Azioni Banca ottomana 678.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferra e austr. —.— Lombarde 193.—, Rendita Turca unif. 94.—, Cambio Londra 252.—, Rendita austr. in oro 97.55, Rend. ungh. in oro 4% 95.05, Länderbank 482.—, Lotti Turchi 148.50, Banca di Parigi 15.57, Meridionali ital. 790.—, Azioni Rio Tinto 19.16.

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolid. 86 5/16, Lombardi 7 1/2, Argento 32 3/8, Rend. Spagnuola 94 7/8, Italiana 101 3/4, Cambio su Vienna 24.39. Sconto di piazza 4 1/2.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.50. Ferrate dello Stato 146.70. Lombarde 36.90.

Caffè. *Amburgo.* 18. Chiusa). Santos good average per ottobre 36.50, per dicembre 36.75, per marzo 37.25, per maggio 37.75.

Amburgo 18. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. staz.o

Havre 18. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.—, per dic. 45.75.

Nuova York 18. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato calmo Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto G. L. M. Ottobre 6 04/100, Ottobre-Novembre 6 00/100, Novembre-Dicembre 5 97/100, Dicembre-Gennaio 5 96/100, Gennaio-Febbraio 5 98/100, Febbr.-Marzo 5 99/100, Marzo-Aprile 6 01/100, Aprile-Maggio 6 03/100, Maggio-Giugno 6 04/100, Giugno-Luglio 6 06/100.

Petrolio. *Anversa* 18. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 75.50, per novem. 75.75, novembre-dicembre 75.75, gennaio-aprile 74.25. calmo

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 18.—, per novembre 18.—, per novembre-febbraio 18.25, per gennaio-aprile 18.50. calma

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 23.45, per novembre 23.40, novembre-febbraio 23.35, gennaio-aprile 23.40. fiacco

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.15, per novem. 30.70, per novembre-febbraio 30.60, gennaio-aprile 30.45. fiacca

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 43.50, per novembre 43.50, gennaio-aprile 44.5, maggio-agosto 45.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 23.75-24.50 calmo, bianco per mese corr. 27 1/4, per novem. 27 1/2 staz.o, per ottobre-gennaio 27 5/8, per gennaio-aprile 28 1/4, Raffinato 60.50 a 61.—.

Amburgo 18. (Chiusa). Per ottobre 18.85, per novembre 18.40, dicembre 18.45, gennaio 18.60, febbraio 18.70, marzo 18.80. staz.o

Londra 17. Java a scell. —.— Rappe greggio a sc. 9 5/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 ottobre 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Robinia	22	Scaricazione
1a	Bar. Kemeny	30	»
8	Ionia	19	Caricazione
6	Cleopatra	24	Scaricazione
9	Vindobona	20	»
12a	Amphitrite	20	»
12b	Ariete	19	Caricazione
13a	Achille	20	Scaricazione
13b	Ettore	19	Caricazione
14	Andrassy	20	Scaricazione
17	A. Maria Teresa	20	»
21	Imperator	28	»
22	Samos	18	Caricazione
23	Franconia	21	Scaricazione
24	Tisza	20	»
25			
Molo I	Margherita	20	Caricazione
» II	Ravenna	20	Scaricazione
Molo IV	Anna	22	»
» »	Mallekovitz	18	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI bonne giovane preferibilmente tedesca, che sappia bene cucinare. Indirizzo Piccolo. 784

CERCASI prontamente garzona stiratrice. Acquedotto 24, p. II, p. 25. 1072

CERCASI ragazzo con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 1044

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1051

CERCANSI brave lavoranti modiste e garzone. Indirizzo Piccolo. 1041

CERCASI prontamente donna di servizio dalle 8 alle 2. Indirizzo Piccolo. 1035

CERCASI donna a giornata lavori grevi, referenze buone. Indirizzo Piccolo. 1023

CERCASI lavorante pratica maglie e calze. Simeoni, Corso 37. 5849

CERCASI prontamente persona capace, pratica lavori scrittoio, conoscente perfettamente il tedesco, possibilmente disegno. Offerte «C. B.» Tergesteo. 9139

CERCANSI **provetti baulai. Ehrenfreund, via Nuova 24, negozio mobili.** 1135

CERCASI prontamente ragazzo con paga. Negozio cartoleria Acquedotto 23. 1214

CERCASI garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1218

CERCASI macchinista calzolaia. Barriera N. 12. 6623

CERCANSI ragazze 14-15 anni lavoro imballaggi. Via Giulia 76. 1221

CERCANSI mezza lavorante sarta di bianco e garzone. Indirizzo Piccolo. 1202

CERCASI signorina assolto cittadine italiane, 50 corone mensili. Offerte «Ditta» Piccolo. 6672

CERCASI prestaservizi 3 ore al giorno. Tiziano 2 A, III, sinistra. 1233

CERCASI brava donna di servizio dalle 8 alle 11, dalla 1½ alle 3, cor. 18 mensili. Via Barriera N. 10, p. 11. 1228

CERCASI ragazzo pratico per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 1212

CERCASI praticante negozio commestibili, emancipato, proprie spese. Indirizzo al Piccolo. 1235

CERCASI ragazzo con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9146

CERCASI garzona modista. Piazza Borsa 4, p. II. 9145

CERCANSI 4-5 scalpellini-tagliapietra. Lavoro sicuro, contratto. Rivolgersi cava nera, Impresa Poli, St. Croce. 1099

CERCASI donna giovane, servizio mattina, dopopranzo. Giorgio Vasari 10, porta 17. 1114

CERCASI garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1098

CERCASI forte giovanotto abbia lavorato negozio commestibili, spedizioni. Indirizzo al Piccolo. 1120

CERCASI lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1135

CERCASI agente droghiere 16-18 anni, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 1143

CERCASI prontamente mezza lavorante o lavorante sarta donna. Istituto 41. 6670

CERCASI domestica friulana, paga 24 corone. Indirizzo al Piccolo. 1197

CERCASI giovanotto con conoscenza tedesco, italiano, possibilmente croato. Sub «Fleissig» al Piccolo. 6667

CERCASI **giovane cuoca preferibilmente tedesca, che sappia bene cucinare, per fuori. Indirizzo Piccolo.** 1111

CERCASI apprendista legatore di libri. Via Madonna del mare 6. 1124

CERCASI domestica o bambinaia. Indirizzo Piccolo. 1152

CERCASI giovane facchino che abbia già lavorato nel ramo vini. Indirizzo al Piccolo. 1154

CERCASI brava donna servizio tutta la giornata. Foscolo 20, porta 10. 1156

CERCASI istitutrice italiana-tedesca per la mattina e dopopranzo. Indirizzo: Neumann, via Cassa di Risparmio 15, p. III. 1196

CERCASI cameriera tedesca per Roma, capace cucire. Stadion 9, II. 6660

CERCASI donna 30-40 anni onesta, sappia bene cucinare e sbrigare faccende domestiche per famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 1188

CERCASI donna onesta per compagna di stanza corone 7 mensili. Via Crociferi N. 1, p. III. 1185

CERCASI prestaservizi per la mattina, pratica per stanze. Indirizzo Piccolo. 1189

CERCASI domestica per campagna, con buoni attestati; rivolgersi via Bosco 10, II, porta 5. 1176

CERCASI brava domestica con buoni attestati, pel servizio di stanze. Indirizzo al Piccolo. 1168

CERCASI persona seria capace tenitura libri doppia partita. Offerte con certificati e pretese «Industriale 18» Piccolo. 1169

CERCASI domestica per tutti i lavori. Via Madonna del mare 5, II destra. 1167

CERCO prontamente un garzone o garzona per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1179

CERCO lavoranti falegnami capaci per fabbrica e bottega. C. Coderin, Petronio 9, pianoterra. 6671

CERCO prontamente ragazzo fattorino decente, buona paga. Gàl, Corso 4. 1138

CERCO brava mezza lavorante donna. Via Madonnina 50, porta 13. 6680

DITTA primaria cerca giovane assolto studi avente pratica commerciale, conoscenza lingue italiana, tedesca, nonchè praticante assolto studi, buona famiglia, bella calligrafia. Indirizzare offerte sub «Coloniale» al Piccolo. 795

DOMESTICA giovane, tedesca, cercasi per una piccola famiglia. Presentarsi dalle 1-2 in via Tigor 9, I destra. 6528

FABBRO. **Cercasi provetto forgiatore pratico lavori marina e calderaio. Indirizzo al Piccolo.** 996

TENITORE libri partita doppia perfetta conoscenza tedesco, francese, italiano, forza primaria, indipendente, cerca stabilimento industriale. Corricolum vitae nelle 3 lingue. Offerte Piccolo «Tenitore capace». 1031

SIGNORINA con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi prontamente per ditta commerciale. Offerte nelle due lingue con pretese e referenze sub «Traduttrice italiano-tedesco» al Piccolo. 5050

GUADAGNO **lucroso e facile per uomini e donne che cooperassero alla produzione degli affari in una Società di assicurazioni popolari e fossero eventualmente disposti di viaggiare in provincia sviluppo affari. Offerte «Guadagno» al Piccolo.** 793

COCCHIERE capace per carrozza e carro cercasi; inutile presentarsi senza ottimi certificati. Indirizzo al Piccolo. 1217

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 1160

RAGAZZA tedesca che sappia ben cucinare cercasi per coniugi. Indirizzo Piccolo. 1157

RAGAZZO con paga per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 1118

LA fabbrica cappelli paglia G. B. Vidali, assume apprendiste di 14 anni per la macchina come pure per dipartimento guarnitrici. Scorcola 188, prolungazione via Molino Grande. 1220

LEGATORE di libri mezzo lavorante cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1223

VANTAGGIOSISSIME condizioni, stipendio fisso, provvigioni e diete viaggio, ottengono abili acquisitori, presso Primaria Società assicurazioni vita. Offerte sub «Ispettori al Piccolo. 6681

PIAZZISTA venditore articolo lucroso cercasi, cauzione cor. 5. Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 6687

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il sottoscritto, commosso per le tante prove di stima e di affetto tributate alla cara memoria dell'amato ed indimenticabile suo

ALBERTO

ringrazia, unitamente agli altri congiunti, dal profondo del cuore.

RODOLFO ALLODI.



Profondamente addolorata, la famiglia **Giannetto** partecipa ai parenti, amici e conoscenti il decesso del suo amatissimo capo

STELLARIO GIANNETTO

serenamente spirato ieri in Messina.

TRIESTE, 18 Ottobre 1906.

Serve il presente quale partecipazione diretta.



LUIGIA VODNIK

d'anni 47

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane, munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissimo consorte **Giovanni**, i figli **Gemma, Mario** e **Fernando**, il fratello **Antonio Berghinz** e la cognata **Elisa** a nome pure degli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Venerdì 19 corr. alle ore 4½ pom., dalla casa N. 16 di via Petronio direttamente al Camposanto, per essere deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 18 Ottobre 1906.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli addolorati genitori **Luciano** e **Luigia Millovaz** con i figli **Dario** e **Brunetta** partecipano la morte del loro adorato

NEREO

I funerali avranno luogo oggi Venerdì alle ore 4 pom., partendo dalla via de Fin N. 18 direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 Ottobre 1906.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone ed in particolare alla spett. Società Adriatica di spedizioni ed allo spett. Comitato dei braccianti che, coll'invio di fiori o accompagnando la salma all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa, presero tanta parte al suo dolore per l'irreparabile perdita del suo amato

GIOVANNI

Famiglia SPECHAR.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRESTASERVIZI giovane, onesta cercasi; due ore mattina, due ore dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1151

SIGNORINA per lavoro scrittoio e visita clientela cercasi. Offerte con indicazione presente occupazione sub «Deposito vino» fermo in posta. 6658

SERVETTA tedesca-italiana intelligente, pulita, cercata da coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 1190

PRIMARIO Stabilimento industriale cerca prontamente giovane corrispondente italiano, tedesco, perfetto contabile, posto duraturo. Offerte dettagliate sub «Perfetto» al Piccolo. 1215

DONNA di servizio giovane, capace, cercasi. Via Lodovico Ariosto 2, porta 16. 6666

CORRISPONDENTE perfetto tedesco-italiano, contabile cercato da ditta commerciale per due ore pomeriggio. Offerte con referenze e pretese sub «Discrezione assoluta» Piccolo. 6642

MACCHINISTA professione meccanico, parla italiano, tedesco, slavo, offresi. Offerte «Professione» Piccolo. 6564

COMMESSO di negozio, ventenne, cerca occupazione a Trieste o dintorni. Buone referenze. Scrivere «Commesso 1516» al Piccolo. 6619

CONTABILE. Ventottenne, bella presenza, occuperebbesi presso qualunque amministrazione. Ottimi certificati. Offerte Piccolo «Koplat». 943

CAMERIERE tedesco, da camera o per servire a tavola, raccomandasi alle famiglie distinte, oppure piccola famiglia od anche presso signore solo, anche per fuori di Trieste. Parla parecchie lingue, ha buoni attestati e dispone di referenze. Rivolgersi via Bachi 19. 6643

CAMERIERA di restaurant, parla tedesco, italiano, sloveno, dispone di cauzione, cerca posto adatto. Indirizzo al Piccolo. 1199

CERCO posto di magazziniere. Parlo e scrivo italiano, tedesco, sloveno. Indirizzo al Piccolo. 1199

OFFRESI agente in manifatture, capacissimo, parla italiano, tedesco, slavo. Offerte Piccolo «Manifatture». 6639

OFFRESI giovane magazziniere pratico manipolazioni dogana e ferrovia, miti pretese. Gentili offerte «Laborioso 100». 6637

OFFRESI uomo 30 anni, buona volontà, come facchino. Indirizzo Piccolo. 1205

BAMBINAIA amorosa, buona, pulita, italiana, diciottenne, cerca posto presso famiglia signorile. Rivolgersi via Cologna 15, I piano, Maria Toso. 1107

TRENTENNE capace lavoratore luce incandescente offresi. Offerte Piccolo «Lavoratore capace». 1110

CORRISPONDENTE bancario perfetto italiano, tedesco, francese, stenografo, dattilografo, contabile dispone di una, due ore giornalmente. Offerte «Lavoratore indipendente» Piccolo. 1139

RAGAZZA cerca impiego per cassiera. Offerte al Piccolo «Cassiera». 1125

COMPTOIRISTA assolto accademia commerciale conosce perfettamente le lingue tedesca e ungherese, tenitura di libri, bella calligrafia, munito di ottimi attestati e che fu già impiegato presso ditta di qui cerca posto. Gentili offerte sub «Ungherese» al Piccolo. 9142

ASSICURATORE provetto accetterebbe agenzia provincia, viaggi acquisizione. Offerte Piccolo «Ygrec». 1147

VIAGGIATORE energico, attivissimo, disponente cauzione, disponibile prontamente. Offerte Piccolo «Yole». 1146

CORRETTORE stampe abilissimo anche lingue morte, disponibile. Offerte Piccolo «Ypso». 1145

PROVETTA sarta forestiera si raccomanda. Indirizzo al Piccolo. 1119

SIGNORA offresi come direttrice casa o posto di fiducia presso distinta famiglia. Gentili offerte sub «Elvira» al Piccolo. 1153

SIGNORINA distinta, perfetta corrispondente francese-italiano, occuperebbesi mezza giornata. Offerte «Travail» Piccolo. 6679

DISTINTA vedova occuperebbesi quale direttrice casa anche fuori di Trieste. Offerte non anonime «Giuseppina» Piccolo. 6683

BRAVA ragazza trentenne desidera occuparsi presso piccola, distinta famiglia qui o fuori; parla tedesco, italiano, sloveno e francese. Scrivere sub «Maria» al Piccolo. 1164

ISTRUZIONE

ISTITUTO educativo S. Michele 14. Doposcuola per ragazzi. Corripetizione in tutte le materie specialmente latino, tedesco, matematica, corsi accelerati ginnasio, reali tenuti da professori. Chiedere programmi. 360

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni, principianti, perfezionamento; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 774

STUDENTE universitario impartisce lezioni materie Ginnasio, Reali inferiori. Offerte Piccolo «Universitario». 6574

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1042

GINNASTICA svedese, igienica per ragazzi deboli dà lezioni giornalmente nelle ore antimeridiane il prof. Eugenio Paulin, via della Valle 3. Lingue d'insegnamento italiana e tedesca. 1129

LATINO-GRECO (specialmente per studenti ginnasiali, apprendesi in 3 mesi col nuovo sistema Poehlmann, via Barriera 33, secondo piano. 1137

PRINCIPIANDO 5 novembre maestra froebeliana italiana istruirebbe signorine per esame froebel. Offerte sub «Esame» Piccolo. 1163

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 1140

4 fiorini mensili lezioni combinate, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 6631

MAESTRA froebeliana istruirebbe scuole elementari. Condurrebbe a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 1106

MAESTRA Froebeliana istruisce, sorveglia bambini, miti pretese. Sub «Colta» Piccolo. 6633

DAREBBESI ripetizioni a scolari della I e II reale. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 1216

CORSO COMMERCIALE completo per signorine e signori (corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croato, contabilità, stenografia, dattilografia). I frequentatori vengono subito collocati nei migliori impieghi dal proprio Ufficio commerciale, sezione collocamento via Barriera 33, secondo piano. 1137

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, apprendesi perfettamente in 1 mese (sistema Schlesiger). Via Barriera 33, secondo piano., (Stenografia, dattilografia). 1136

SCUOLA danze moderne Daquino. Martedì venerdì 8-10½. Sezione adulti corone 10 mensili. Iscrizioni giornalmente. Torrente 12. 6448

AFFITTANZE

STANZA con costo cerca giovane impiegato tedesco. Offerte con indicazione prezzo sub «Pulizia» al Piccolo. 6524

CERCASI prontamente negozio 2 o 3 fori, posizione centrica. Offerte sub «U. S. 75» al Piccolo. 1132

CERCASI stanza disobbligata. Offerte al Piccolo sub «Disobbligata». 1126

SIGNORINA cerca camerino con letto, pressi Stadion-Caserma. Sub «Camerino 31» Piccolo. 1150

QUARTIERE composto di diverse stanze, avente una sala, cercasi urgentemente. Offerte al Piccolo sub «Posizione centrica» 1158

AFFITTANSI prontamente 3 camere, cucina, camerino. Petronio 7. 895

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ruggero Manna 22, vicino Meridionale. 832

CERCANSI stanze ammobiliate nei pressi teatro Verdi. Rivolgersi teatro Verdi. 6629

AFFITTASI Piazza grande stanza elegantemente ammobiliata, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 925

AFFITTANSI stanze, uso cucina, acqua, gas. Via Foscolo 16, mezzanino sinistra. 1055

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, I p., centro. Indirizzo al Piccolo. 4989

AFFITTASI camera vuota a signora attempata, posizione amena. Indirizzo al Piccolo. 1097

AFFITTANSI due camere bene ammobiliate, una con due letti. Via Chiozza N. 43, primo piano. 1102

AFFITTANSI prontamente grande stanza vuota, davanti, una più piccola uso cucina, acqua, presso signora sola. Istituto 32, secondo. 6625

AFFITTANSI due buoni letti a due giovani. Indirizzo al Piccolo. 1101

AFFITTANSI due belle grandi stanze, in via Crociera N. 8; rivolgersi al portiere. 1103

AFFITTASI camerino chiaro, vuoto. Via Alessandro Volta 2, V. 6632

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, più stanzetta vuota. Belvedere 32, II sinistra. 6628

AFFITTASI camera vuota, presso coniugi, a distinta signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 1131

AFFITTANSI prontamente due stanze, cucina, perfettamente in ordine. S. Maurizio 9, II. 1144

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, due letti, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1222

AFFITTANSI quartiere di camera, cucina, città; due camere, cucina, Gretta. Rivolgersi Mercurio, Corso 2, II. 6689

AFFITTASI prontamente magazzino via S. Caterina 6; informazioni Geppa 8, dalle 4 alle 5 pom. 1208

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, arieggiata, soleggiata, fiorini sei. Rossetti 17, quarto. 1201

AFFITTANSI quartieri lusso, magazzino, stanza, centro città. Rivolgersi Chiozza 12. 1203

AFFITTASI bellissima stanza vuota, uso cucina, prontamente. Via Zaccaria 5, terzo. 6647

AFFITTASI camera vuota, chiarissima, quieta, fior. 6.50. Escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 1211

AFFITTASI ad onesto artiere buonissimo letto presso famiglia civile. Vittorio Alfieri 9, III, porta 9. 6686

AFFITTASI stanzino ammobiliato, con costo buono, pel primo novembre, per fior. 22. Machiavelli 8, I. 6684

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere una sala, ingresso libero, 3 stanze grandi, cucina terrazza, closet. Corso 41 primo piano. 6691

AFFITTASI prontamente camera vuota con uso di cucina. Via Istituto N. 21 II. 1229

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo finissimo, tutto compreso 30.. Farneto 38, Stochel. 1108

AFFITTASI stanza grande di lusso ingresso libero. Via S. Nicolò 2. II p. 1112

AFFITTANSI due stanze ingresso libero, vicinanza posta e Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1209

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con mobili nuovi, oppure vuota, volendo costo, stufa, gas, in casa nuova. Ugo Foscolo 16, II, porta 15. 6627

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Via Caserma 17, piano I. 6694

AFFITTANSI vicinanza Piazza Lipsia tre belle stanze vuote, giardino, primo piano, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 1194

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. Via Antonio Caccia 3, p. III. 6657

AFFITTASI prontamente camera vuota, soleggiata, sul davanti. Farneto 16, III. 6651

AFFITTANSI due grandi stanze vuote uso cucina, giardino, 25 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1178

AFFITTASI stanza grande con stufa, ammobiliata elegantemente, tranquillità e pulizia. S. Nicolò 5. III. 6646

AFFITTASI stanza grande vuota, pianoterra, eventualmente uso cucina. Massimo D'Azeglio 26. 6645

AFFITTANSI due grandi stanze uso scrittoio, con introduzione gas, telefono, più una elegante stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1159

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 1170

AFFITTASI camerino ammobiliato o vuoto. Indirizzo al Piccolo. 1162

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti. Ghiaccera 6, p. II. 6638

AFFITTASI camera signorile, con uno o due letti, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1165

AFFITTASI stanza grande vuota, ammobiliata, preferibile signora, massima convenienza prezzo. Massimo D'Azeglio 3, porta 17. 1166

DA affittare scrittoio e magazzino in centrica posizione. Rivolgersi Agenzia viaggi Hotel de la Ville. 751

AFFITTASI stanza con 2 letti. S. Lazzaro 4, porta 6. 1148

QUARTIERINO prontamente affittasi, due camere, cucina, tutto soleggiato. Acquedotto 102. 819

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi. Coroneo 29, III, porta 11. 6606

STANZA vuota bellissima affittasi, vista splendida. Indirizzo al Piccolo. 1069

CONIUGI senza figli affittano grande stanza vuota, ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1056

QUARTIERI pronti, casa nuova, per sposi, tre stanze, camerino, cucina. Via Ruggero Manna 20, vicino stazione Meridionale, apposito incaricato dalle 3-5. 5444

MAGAZZINO due fori e magazzinetto in corte vicino Piazza Barriera vecchia affittansi. Via Istituto 4. 6530

QUARTIERI elegantissimi di 3 camere, camerino, cucina e legnaia, prontamente. Acquedotto 91 e 93. 1174

ELEGANTE stanzetta ammobiliata affittasi presso famiglia civile. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1191

PRONTAMENTE terzo piano due camere, camerino, cucina, affittansi. Boschetto 28. 6678

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, costo.. Farneto 16, II. 1183

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia a signora o signorina sola. Via Cologna 2, II. 6624

DISTINTA signora affitta bellissima stanza, stufa, volendo costo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1100

QUARTIERI casa nuova, 3 camere, camerino e cucina, prontamente. Via della Galleria N. 8. 1173

MAGAZZINO vastissimo d'angolo nella più frequentata posizione di città affittasi pel prossimo agosto. Offerte «Caffè» Piccolo. 1116

CAMERINO ammobiliato affittasi presso buona famiglia. Coroneo 13, porta 10. 6647

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI partite vini bianchi spunti, per aceto. Offerte Piccolo «Spunti». 757

CERCASI decreto per trattoria. Deposito birra, Valdirivo 4. 749

ACQUISTEREBBERSI tappeti orientali, comuni e antichi, o pezzi di questi anche se danneggiati, a prezzi vantaggiosissimi. - Rivolgersi Enrico Neugebauer, via Belpoggio 2, porta 18, dalle 12 mer. alle 5 pom., fino al 21 corr. 1029

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo; deposito via Toro 2. 3866

CANE tasso, maschio o femmina, colore scuro, cercasi. Tenente de Zubrzycki, caserma cacciatori Rozzol, dalle 11-1. 1105

CERCO soprabito persona alta, modico prezzo. Offerte sub «Mario» Piccolo. 6682

COMPREREBBESI bella gabbia ferro merlo. Offerte con misura «Prezzo» Piccolo. 6622

ALBERGO Restaurant avviato provincia cercasi. Offerte concrete dettagliate «Albergo» Piccolo. 1236

SI comperano mobili e stivali usati. Via Ghiaccera N. 8, p. III, Olga Cominotti. 1127

VALIGIA si cerca di comperare. Offerte sub «S. F.» Piccolo. 6634

ARMADIONE cucina due porte; piccolo sparherd cercansi. Sub «Prezzo» Piccolo. 6655

CERCASI focolaio lamerino per abbrustolire caffè. Via Solitario 7. 1171

CERCANSI tavolini marmo usati per caffè. Indirizzo al Piccolo. 1177

VENDONSI letto, sgabello, coltrinaggi, sedie; indirizzo Piccolo. 947

VENDESI splendido orologio bronzo dorato per salotto signorile, fiorini 45. Indirizzo Piccolo. 1067

VENDONSI prontamente bellissima stanza da letto per sposi, marmi moderni, forte, fiorini 170, più suste, materassi 40, credenza da pranzo, divano, vetrinetta cucina, tavoli, sedie, armadio 4 cassetti. Indirizzo Piccolo. 1210

VENDESI terra vegetale per giardini, buona qualità, ottime condizioni, trasportata a destinazione. Saccani, via Media 5. 6665

VENDESI vetrina per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 1212

VENDONSI credenza grande, scrittoio, lampada, lavamano, specchiera, specchio, piano. Indirizzo Piccolo. 1209

VENDESI pianoforte Schnabel, coda corta, originale, perfetto stato. Giuseppe Bremitz, Barriera 17. 6669

VENDESI deposito vini-bottiglieria buona posizione, buone condizioni. Via Boccaccio 1, magazzino. 6676

VENDESI macchina scrivere Underwood poco adoperata C. 300. Indirizzo Piccolo. 1200

VENDONSI materasso nuovo crine animale, sgabello moderno, sei sedie nuove cannadindia, coltrinaggi per due finestre, bellissima coperta da letto matrimoniale, lavamano ferro, tavolo. Tiziano 9, porta 7. 1195

VENDONSI materasso lana, letto ferro con susta da bambino mai adoperato. Via Rena 6, II. 1186

VENDESI bicicletta stiria mozzo libero, quasi nuova, compreso accessori f. 65. Via Barriera 21, oreficeria Grassi. 6661

VENDESI bicicletta Stiria ottimo stato, mozzo libero, contropedale. Benvenuto Cellini, bottiglieria. 1184

VENDESI causa partenza latteria bene avviata, via Manzoni, affitto fiorini 80 annui. 6640

VENDONSI pulto con scrittoio, scansia con cinquanta cassetti, vetrine. Gelsi 3, magazzino cemento. 1181

DA vendere una macchina originale Singer, un vestito ricamato scuro, un vestito seta rosa da ballo, un impermeabile da signore, ed una gonna seta nera. Indirizzo Piccolo. 1133

DA vendere vetrine e tavole da cucina nuove, bellissime. Ferriera 25, falegname. 6685

DA vendere a buone condizioni casa nuova a Barcola; offerte sub «Casa» al Piccolo. 1132

VENDO vestiti, cappotti, mantelli, due stole lunghe, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta 11. 1095

DA vendere una «tarmera». Indirizzo al Piccolo. 1104

DA vendere erte e archivolti di pietra, serramenti e ferriate per portoni, lastrico di pietra, sifoni di ghisa, Piazza S. Giovanni 6 6546

BOTTEGHINO vendesi erbaggi, frutta, birra, vino, con quartiere. Indirizzo Piccolo. 820

A Servola vendesi campagna vastissima 2000 tese q. con casetta, casa colono, stalla; come fondo adattatissimo per costruire case, eventualmente scambiasi con casa in città. Indirizzo al Piccolo. 896

COUPE' elegantissimo, ottimo stato, vendesi Cor. 800. Indirizzo Piccolo. 967

CANE DA CACCIA giovane vendesi. Indirizzo Piccolo. 945

SUSTA quasi nuova vendesi. S. Nicolò 13, porta 7. 6490

SERIE 45 francobolli, Giappone, più 115 rari vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1058

PIANO Kern voce stupenda vendesi. Giorgio Vasari 14, III destra. 1056

VILLA signorile vendesi. Recente costruzione dodici locali, bagno, cantina sotterranea, cucina, dispensa, lisciaia, stalla, pollaio, acqua sorgente getto perenne, elegante giardino, serra fiori, parco, frutteto, vigneto, piccola campagna. Strada principale, minuti 5 da Cervignano. Rivolgersi R. de Finetti, Cervignano. 53201

FONDO città 100 tese, vendesi 22.000 cor. Rivolgersi via S. Nicolò 5, I. 6391

FABBRICA avviatissima rende 40% vendesi per corone 12.000 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1019

PIANO Mignon usato elegante, voce stupenda, vendesi. Molino vento 3, III, sinistra. 6618

COPERTA antica splendido lavoro stile tedesco vendesi. Piazza Goldoni 3. 1113

VIOLINO (mezzo) ottimo, arco, busta, vendesi fiorini 9. Torricelli 2, porta 5. 6673

PIANINO splendido, macchina Singer, armadio, vendonsi. Gatteri 10, I sinistra. 1204

LATTERIA con vendita pane vendesi per fiorini 70. Guadagno giornaliero corone 4, affitto giornaliero soldi 20. Indirizzo al Piccolo. 1187

OROLOGIO argento da tasca, attestato precisione rinomata fabbrica Lange Glashütte, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi orologiaio Kersten via Torri, palazzo Diana. 803

PIANINO splendido, primaria marca, tastiera avorio, vendesi prezzo convenientissimo. Acquedotto 31, terzo. 6678

PIANINO perfettissimo nero, altro usato ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1206

SINGER originale da ricamo nuovissima e sacchetto peluche da signora vendonsi. Barriera 4, III. 6656

SINGER garantita nuovissima; fornimento rosso usato; armadio quattro cassetti vendonsi molto buon prezzo; indirizzo Piccolo.. 1225

DUE zittere da vendere. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1207

OCCASIONE straordinaria vendo quadri olio, originali, autori molto rinomati. Indirizzo al Piccolo. 1168

BANCO ottimo lavoratorio sarto, vendesi. Corso 31, III, sinistra. 6662

CAUSA partenza vendesi deposito vino. Ottime condizioni. Via Scalinata 12. 6636

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA operaia smarrì in tram mercoledì sera fazzoletto contenente denaro; persona conosciuta dal fattorino fu veduta raccogliere, verso mancia pregata portarlo via Chiozza 36, III, scanso dispiaceri. 6641

SMARRITO collare pelo bianco dal Corso alla via San Antonio; pregasi portarlo al Piccolo verso mancia. 1192

SMARRITO cane bianco, testa nera, risponde nome «Misco». Mancia portandolo campagna Fontana, Rozzol 80. 6663

SOPRABITO scambiato lunedì Caffè Municipio prego ricambiare banco caffè. 6668

SMARRITO cane S. Bernardo, bianco macchie caffè, risponde nome «Soter», mancia portandolo Roiano 196, fondo. 1149

SMARRITO libro nota biancheria Hotel Metropole; pregasi consegnarlo stabilimento stiratura Gombach verso mancia. 6630

DIVERSI

SINCERITA'. Ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 6575

NUCCI amata. Sabato preleva lettera sotto tuo nome; Posta Stadion Addolorato Secondino. 6690

GIOVANE ventiquattrenne negoziante, solo, desidera contrarre matrimonio con signorina buona famiglia, brava, con dote. Scrivere Tergesteo «Unitis». 1198

ANTIPATICA: Se bene o male non spetta a me di giudicare. Conosco la causa prima: che sia giunta a me indirettamente mi dispiace e mi meraviglia. Perchè vien meno al «restiamo amici»? Sarebbe stato tanto caro il ricordo! Mario. 1231

GOTOVOST. Perchè non avete ritirato la lettera mia? Prego di scrivermi ancor una volta sub indirizzo come prima e d'indicarmi giorno e luogo dove ho d'attendervi. R.....st. 6649

IDOLA Tormentatrice. Secondo tuo desiderio inserii diverse volte, malgrado non mi scrivi, allora a che serve? dal 27 Settembre senza notizie, mi fai avvilire, tanti... Ho paura. 9143

ROMEO. Farò tutto il possibile per assecondare il tuo desiderio, tanto più che Alberto partendo domani sera mi fa pregarti di scrivergli a Milano solito indirizzo. Procurerò darti notizie, comunque ti avviserò subito suo ritorno. Arrivederci. 1126

DOLORES. Ringrazio tanto per la gentilissima letterina. Quanto sarei felice di stenderti ancora una volta la mano, fosse pur questa l'ultima!! Saluta cordialmente e affettuosamente. E. 1130

SIGNORINA media età, distinta famiglia, bravissima massaia di buon cuore, desidera maritarsi con signore, oppure vedovo con figli, età 45-55 anni. Anonime non si prendono in considerazione. Offerte Posta centrale «Viola 100». 6659

MACCHINISTA navale, giovane e di bella presenza, sicura posizione, diritto pensione, contrarrebbe matrimonio con distinta signorina o giovine vedova con dote. Gentili offerte, non anonime, sub «prihodnost» fermo posta centrale, verso scontrino. 6650

MARY F. Pregata gentilmente trovarsi stasera ore 7 angolo Istituto Rossetti. 1182

BRASILE. Lessi, ringraziòti; non accorarti. Ritira lunedì. Affettuosi. 1115

MERJ. Ritira sotto tua ultima firma. 1172

723. Luce fu fatta, indispensabile ritiriate ancora. 1227

4½% La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogire, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

LAVORO rate lucrosissimo, cerca piccolo capitalista. Sub «Fides» al Piccolo. 1219

INTAVOLAZIONE in seconda cercasi corone 800-1000, buon interesse. Offerte «Urge affare» al Piccolo. 1141

7000 corone disponibili prima, seconda intavolazione stabile città. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1175

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 2540

2000 corone cercansi per estendere lavoro commerciale con solida garanzia. Offerte «Duemila» Piccolo. 1161

CERCO socio che abbia corone 7000-8000 per una compera d'un negozio bene avviato. Offerte «Negozio» Piccolo. 1234

CORONE 400 cerca persona industriale per poco tempo verso cambiale e solida garanzia. Offerte «Cambiale 50» al Piccolo. 1142

CERCANSI prontamente corone 200, buona garanzia, interesse, restituibili cor. 20 mensili. Offerte «Buon pagatore» Piccolo. 6635

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

VINCITE PRINCIPALI, non incassate, trovansi nel prontuario «Zoldan» Corso 29, secondo piano; costa 25 centesimi. 1134

BUONISSIMO costo cucina tedesca, dolce ogni secondo giorno, mensili corone 40. Indirizzo Piccolo. 1193

MAGAZZINI grandi, piccoli, botteghe, tettoie, affittansi prontamente, nonchè grandi quartieri signorili. Caffè Metropol, Biondi. 1117

SOCIETA', clubs di divertimenti abbisognando spettacoli varietà, attrazioni, canto. scrivano «Divertimenti» Piccolo. 6653

SARTORIA da signora, Geppa 18, primo, confeziona qualunque toilette prontamente, prezzi miti. Trovansi paltoncini foderati seta, otto fino quattordici fiorini. 6644

PIANINI, pianoforti Mignon mondiali firme, offronsi a prezzi mitissimi cassa, rate, scambio, nolo. Stabilimento Germania, Cavana 7. 1230

PIANINI nuovi noleggiansi a prezzi veramente bassi; deposito Fontanone 30. 6626

COMPRO, vendo vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14. Levi. 1096

FRANCESE garantito olio oliva finissimo vendesi Cor. 1.28 litro franco domicilio. Via Boccaccio 1, magazzino. 6674

OCCASIONE splendide stanze complete; attaccapanni novità, pulti, sedie, tavoli, trovansi a prezzi realmente vantaggiosi soltanto nel deposito Acquedotto 3. 1226

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi, opachi, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, scrittoi, librerie, sedie, modiglioni, letti di ferro, elastici, materassi, cucine. Chiozza 8 (tabelle rosse). Vittorio Doplicher. 1224

OCCASIONE vendonsi diversi mobili nuovi stile moderno. Sette fontane 555, angolo Donadoni, lavoratorio. 6654

DOLCE refosco 72 centesimi, Istria dolce 64. Acque 20, angolo Farneto. 6478

RATEALMENTE vendiamo vestiti, stoffe, ombrelli, modiglioni, manifatture ecc. Madonnina 43, Levi-Bicchi. 6652

CONFEZIONANSI a modello cappelli signora, riduzione forme colore. Acquedotto 83, primo, 6. 1213

A rate mensili vendonsi orologi muro, specchi, quadri, macchine da cucire, lampadari, nonchè oggetti sacri. Scrivere sub «Rateale» al Piccolo. 6578

GALLINE ottime ovaiole, carne squisita, buonissime covatrici. Vendonsi mancanza spazio cor. 3. Indirizzo Piccolo. 1169

BELLISSIMA Bohèmienne (Polca brillante) per pianoforte, del maestro Virgilio Virgili, vendesi negli stabilimenti musicali. 1037

BRILLANTI, diamanti, anelli, orecchini, collane, catene, orologi oro, argento, acquistati Monte Pietà vendonsi Piazza Borsa 9. 6495

OSTERIA centrica posizione buone condizioni, ed alcuni spacci vini centro popolare vendonsi. Collarsich, caffè Metropol. 6618

ASSORTIMENTO pianoforti e pianini, fabbricazione di Vienna nuovi ed usati. Vendita, noleggio, accordature, riparazioni. Zannoni, via S. Lazzaro 2. 970

ACCOMPAGNAMMO suocera stazione; per divertirla comperato librerie «Parere medico». Stia allegra! 1029

VENDONSI trattorie, osterie; affittansi qualunque posizione. Caffè Metropol. Rosa e Compagno. 6597

SETTE corone settimanali pranzo, cena, offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 987

CERCANSI URGENTEMENTE impiegati praticanti italiani-tedeschi, stenografo tedesca, un contabile, magazziniere, viaggiatore. signorine comptoiriste tedesche, signorine praticanti con paga. Via Barriera 33, II destra. Presentarsi soltanto dalle 8-10 e 19-21. 934

CERCO per fuori cameriera Restaurant, domestica. Agenzia Merlo, Stadion 3. 6599

PIANINI riconosciuti i migliori. Cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 982

ARRIVATI sono i buonissimi pianini da Vienna. Zannoni, via S. Lazzaro 2. 969

MODISTA confeziona cappelli, prezzi convenienti. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 557

DOGHERELLE rovere, faggio; grande deposito legnami. Successori Agnani, Scorzeria 4. 973

VENDONSI trattorie centrica posizione, Latterie, botteghini frutta, erbaggi e diversi negozi commestibili. Babini e Conti Caffè Nuova Stella Polare. 6570

FRANCOBOLLI, 200 differenti centesimi 85, 300 differenti corone 3.30, 500 differenti corone 4.50, 1000 differenti corone 15. Prezzo corrente (Edizione tedesca) gratis franco. Casella 20, Trieste 6. 851

PIANOFORTI «Mignon», ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. Telefono 13-54. 982

VINO bianco dolce naturale per osti franco dazio 24. Assaggio. Via Fontanone 15. 603

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste Piazza Borsa 3. 9133